

Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

ORIGINALE

N.70

Del 8/11/2016

Oggetto: Presentazione delle linee programmatiche di mandato.

L'anno duemilasedici il giorno 08 del mese di novembre alle ore 11,10 in Benevento, nella Sala adunanze consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica. Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico
Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 30 Consiglieri, assenti n. 3

	P	A			P	A
MASTELLA M.CLEMENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AVERSANO Marcellino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PARENTE	Renato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CALLARO Patrizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEDA'	Giuseppa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUANO Antonio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CHIUSOLO M. Grazia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PUZIO	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Angela	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Anna Rita	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DEL VECCHIO Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DELLI CARRI Delia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SAGINARIO	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DI DIO Italo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SCARINZI	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FARESE Marianna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Nicola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FELEPPA Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOMACIELLO	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FRANZESE Domenico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	VARRICCHIO	M.Letizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZANONE	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ORLANDO Anna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale D.ssa Maria Carmina Cotugno con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori :Mazzoni, Ambrosone, Ingaldi, Maiò, Pasquariello Picucci, Reale, Russi, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
D.ssa Maria Carmina Cotugno

Il Presidente del Consiglio
Dr. Luigi De Minico

Relazione:

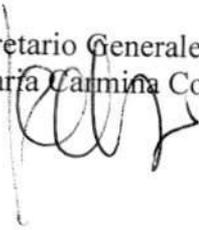
L'art. 46 del T.U.E.L. N.267/2000 al 3° comma recita: "Entro il termine fissato dallo statuto, il Sindaco o il Presidente della Provincia, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato".

L'art. 22 dello Statuto comunale al terzo capoverso lettera u) statuisce: "Il Sindaco, sentita la Giunta, entro novanta giorni dalla data della prima seduta consiliare successiva alle elezioni, presenta al Consiglio comunale le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato".

Nell'adempimento degli obblighi di legge e di Statuto sopra citati, il Sindaco sentita la Giunta comunale ha predisposto le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso mandato 2016/2021 e le presenta al Consiglio comunale.

Benevento,

Il Segretario Generale
D.ssa Maria Carmina Cotugno



Presenti 30

Il Presidente apre i lavori e giustifica l'assenza del Consigliere Capuano.

Prende la parola il Sindaco Mastella che illustra le linee programmatiche di mandato.

Entrano in aula i Consiglieri Russo Anna Rita e Franzese. Presenti 32

Interviene il Consigliere Del Vecchio che chiede il rinvio della discussione ad altra seduta .

Intervengono i Consiglieri Pepe e De Nigris.

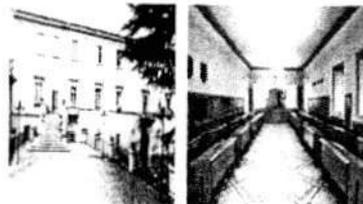
Interviene il Sindaco il quale concorda che la discussione sulle linee programmatiche di mandato possa essere affrontata in una successiva seduta consiliare.

Il Presidente pone in votazione il rinvio della discussione che viene approvata all'unanimità dei presenti in forma palese.

Interviene il Consigliere Sguera Nicola.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 11,45.



Consiglio Comunale
Palazzo Mosti, Aula Consiliare

Consiglio Comunale del 08/11/2016

In sessione ordinaria, seduta pubblica.

	Ordine del giorno
Numero	Titolo
1	Presentazione delle linee programmatiche di mandato.

PRESIDENTE DE MINICO: iniziamo ai lavori. Procediamo all'appello.

SEGRETARIO:

- sindaco Mastella (presente)
- consigliere Aversano (presente)
- consigliere Callaro (presente)
- consigliere Capuano (assente)
- consigliere Chiusolo (presente)
- consigliere De Minico (presente)
- consigliere De Nigris (presente)
- consigliere De Pierro (presente)
- consigliere Del Vecchio (presente)

consigliere Delli Carri (presente)
consigliere Di Dio (presente)
consigliere Farese (presente)
consigliere Feleppa (presente)
consigliere Fioretti (presente)
consigliere Franzese (assente)
consigliere Lauro (presente)
consigliere Orlando (presente)
consigliere Paglia (presente)
consigliere Parente (presente)
consigliere Pedà (presente)
consigliere Pepe (presente)
consigliere Puzio (presente)
consigliere Quarantiello (presente)
consigliere Russo Angela (presente)
consigliere Russo Annarita (assente)
consigliere Russo Giovanni (presente)
consigliere Saginario (presente)
consigliere Scarinzi (presente)
consigliere Sguera Nicola (presente)
consigliere Sguera Vincenzo (presente)
consigliere Tomaciello (presente)
consigliere Varricchio (presente)
consigliere Zanone (presente)

PRESIDENTE DE MINICO: prego sindaco.

SINDACO MASTELLA: grazie signor presidente. Di questi tempi, gentili consigliere e consiglieri, sono finiti i grandi i sogni che indicano la via; addormentarsi è inutile, ma svegliarsi è superfluo. Dopo anni di trepida attesa la ripresa non è più arrivata e non è più data come immediata. C'è fatalismo e rassegnazione anche nella nostra città, che aumentano per le ricorrenti notizie traumatiche, vuoi l'alluvione che abbiamo patito e vuoi i recenti fatti del terremoto. È tramontata l'ideologia dell'ottimismo,

anche la querelle Governo italiano-Europa sta a significare che la vertenza in atto decompone quando invece in connessione andrebbe auspicabilmente portato nella giusta direzione, per una ripresa effettiva dell'economia europea anche quella italiana. È tramontata l'ideologia dell'ottimismo che ognuno si consegna al sorriso dolente, scandito da un "non ce ne possiamo fare che una ragione". Noi possiamo certo esercitarci nel formulare scenari futuri, anche per le nostre vicende domestiche, ma non saremo mai in grado, per i fatti evolutivi dell'economia internazionale, di prevedere come sarà effettivamente la nostra realtà locale. Va allora richiamata, prima del decidere sul che fare e come farlo, un'altra verità banale circadiana, allo stesso tempo, e cioè che non è pensabile una ripresa, un superamento dei nostri affanni finanziari senza un'adeguata riflessione della base reale, sulla quale dobbiamo e saremo chiamati ad operare. Ecco perché il programma di mandato, che vi è stato consegnato questa mattina, all'attenzione del consiglio comunale, pur non essendo esaustivo dell'intenzione dei progetti che saranno messi in campo in questi cinque anni, ne traccia però, a mio avviso, una utile direttrice. Si tratta della sintesi di indirizzo politico che informerà l'azione, collegata ad alcune delle principali tematiche amministrative e, come chiarito nel documento, potranno mediare certamente in funzione delle contingenze dei contributi, che arriveranno dai cittadini, dalle associazioni, dalle istituzioni locali. Il programma però non esaurisce i campi di intervento, le priorità, le emergenze; lo strumento però delinea ha proposito alcuni casi tipo quali saranno le linee guida perseguite dall'amministrazione comunale. Per realizzare un'operazione verità e offrire un concreto esempio di trasparenza, abbiamo immaginato di offrire ai lettori e quindi anche ai cittadini uno spaccato reale della situazione economica. Grazie ad una fotografia tratteggiata da numeri e cifre, abbiamo cristallizzato la situazione patrimoniale finanziaria dell'ente, all'atto dell'insediamento. Da queste premesse muove il mandato amministrativo 2016-2021 il riscontro offerto potrà fornire agli organi consultivi come ai singoli cittadini la possibilità di valutare meriti e demeriti nell'applicazione delle misure prospettate. L'illustrazione della situazione contabile non vuole presentare un alibi all'attuazione del programma, ma, come detto, definisce le coordinate di partenza della vicenda amministrativa. In una condizione certificata di pre dissesto, come quella che ha ereditato l'ente, è a un passo, ahimè, dal dissesto finanziario vero e proprio ma saranno gli organi a stabilire alcune condizioni, sarebbe facilissimo indicare i vincoli di bilancio, i quali insormontabili ostacoli, applicazione delle misure prospettate già in campagna elettorale. La questione, nostro stato di salute finanziaria, è da me requisita da una polemica senza capo né coda, che ho assistito in questi giorni. Mentre va invece dissequestrata e riportata la libertà, non la libertà tanto dei numeri ma affidati invece alla coscienza libera di chi riesce a misurarsi e ad accettare la sintassi e i numeri per quelli che sono e cioè la sintassi esprime una forma di enorme drammaticità. L'impostazione assunta invece è esattamente opposta, pur prendendo atto di quello che c'è e di quello che esiste, la realtà dei fatti, l'ontologia dell'economia locale e dell'economia finanziaria, nostra realtà istituzionale, si muove esattamente secondo un criterio, che è apparso anche nel frontespizio e nel ricordo di Aldo Moro, una frase da lui detta, quando venne il 18 novembre 1977, da me invitato nella città di Benevento, con un discorso che resta nella storia per l'indifferenza, ma qua siamo al di là delle indifferenze delle forze politiche, in un momento che era drammatico per le sorti della Repubblica italiana. "Anche nella necessità - ci spiegò Moro - si può essere liberi". Anche nelle più complesse condizioni economiche ed amministrative, pure quelle, alle quali noi abbiamo fatto conto in questo momento e rispetto alle quali ci troviamo, ahimè, a competere, anche rispetto a queste più complesse condizioni economiche ed amministrative, si può immaginare di lavorare per il rilancio del sistema città della nostra città. Per queste ragioni, oltre che per la vocazione pluriennale, che caratterizza il documento, vengono riproposti numerosi obiettivi strategici delle misure di intervento già descritte ai cittadini, nel corso del confronto elettorale. Mi sembrerebbe davvero sghemba o una forma di mia valutazione di proposizione, che fosse un po' barocca ed eccedente rispetto all'illustrazione, che ho fatto nella campagna elettorale, per la semplice ragione, chiedere meno

mortificando le ragioni di quello slancio, che così invasivo nell'idea, che ha attraversato la città, mi ha portato ad essere il sindaco di questi cittadini, oggi il sindaco dell'intera città. Una impostazione però che non cozza con la strada stretta imposta nei bilanci, perché racconta quali saranno gli obiettivi che si intendono favorire e raggiungere nel corso dei cinque anni e questo è nel documento che è posto alla vostra attenzione. Confermiamo e ribadiamo come amministrazione gli impegni assunti con i cittadini, ben consci che la stragrande parte delle iniziative e dei progetti che saranno attuati non sono contenuti neppure, oserei dire, in questo documento. Una cosa infatti è certa, al di là delle previsioni programmatiche, tutte le azioni che di volta in volta si paleseranno come in grado di assicurare un vantaggio al sistema territoriale di Benevento, saranno perseguiti, perché evidentemente la stretta è così. Ieri ho partecipato ad una riunione di ambito che riguardava i cinque comuni, di cui noi facciamo parte, è più preponderante a parità di condizioni istituzionali e dove la Regione per la consegna di questo afflato di solidarietà, rispetto alle precarietà della nostra città, dal 380 mila euro siamo passati alla metà esatta. Quindi con una sproporzione, che evidentemente racconta di un enorme difficoltà nel dare risposta all'interpellanza del bisogno, così vistosa, così marcata che esiste, di cui ho grande contezza quotidiana nelle asprezze della vita di tutti i giorni. Così come non è possibile esaurire in un solo documento le progettualità che si intendono mettere in piedi, per rilanciare la qualità della vita all'interno dei quartieri, contrade, visto che tutte le iniziative tenderanno a questo stesso risultato. Avere avuto a disposizione i primi mesi di mandato, per la realizzazione del programma, ha certificato in maniera inequivocabile quanto già registrato nel corso dell'ultimo confronto elettorale. Benevento, ahimè, ha bisogno di tutto. Numerose le emergenze ordinarie ed extra ordinarie che attanagliano la città; c'è fame di lavoro. Ho visto che un quotidiano locale, e do atto per questa forma di illustrazione, ha documentato che nel 2007 i lavoratori, gli occupati non a caso amministro io, dal 2007 può darsi che si è dovuto da quello e oggi che amministri, gli occupati in provincia di Benevento e quindi riguarda anche la città di Benevento erano 101 mila, oggi gli occupati sono meno di 90 mila. Quindi c'è una caduta impressionante dal punto di vista dell'occupazione nella realtà della provincia di Benevento. Avevamo un Pil in quel caso di 4.600.000.000 di euro, siamo scesi al di sotto oggi con 3.900.000.000 di euro. Cioè una cosa impressionante, la perdita secca di questi anni attraversati dalle vicende politiche, amministrative, nazionali ed internazionali, ci metto tutto il componibile e comprendo tutto ma questa è la realtà che viene fotografata ed è posta alla mia, alla nostra, alla vostra attenzione. Numerose le emergenze ordinarie ed extra ordinarie e quindi che attanagliano la città. In generale l'economia, le infrastrutture, gli alloggi, la qualità ambientale, la qualità dei rapporti sociali, non vi è dubbio che tale necessità caratterizzavano la quotidianità dell'azione amministrativa in maniera evidentemente sottintesa. La mia azione, da questo punto di vista, sarà inoltre a convincere prima possibilmente con azioni pedagogiche, tutti abbiamo il dovere di proporci di fare, di portare avanti, ma soprattutto a scovare i furbetti dei quartierini della nostra città, il cui mancato pagamento delle tasse è l'elemento fondamentale e fondante per gli squilibri finanziari della nostra realtà comunale. Noi siamo nella condizione in cui era il piè veloce Achille, secondo il gergo filosofico, che non riusciva a raggiungere la tartaruga. Abbiamo uno squilibrio dal punto di vista delle potenzialità e del dato di acquisizione reddituale fiscale del 40%, a fronte di un'acquisizione di fiscalità nella Campania non parlo della Lombardia o del Nord, 65-70%. O questa misura viene colmata o viceversa il piè veloce Achille non raggiungerà mai la tartaruga. Quindi questo porta ad un'altra forma vergognosamente alta di tasse non pagate, che costringono, ahimè, a determinare quello che, invece, vorrei che fosse determinato, una città solidale. La solidarietà in tante componibile con il bisogno nel momento in cui c'è la ripartizione di quello che è il reddito, di quella che è la possibilità, l'opportunità che un'amministrazione, in questo caso di governo locale, pone in essere. Al riguardo però non è possibile, come ho visto spesso in questi casi, in questi anni, indifferenza, un vuoto di silenzio e di volontà da parte dell'amministrazione. Occorre una torsione decisa e questo chiedo a tutti coloro i quali vogliono collaborare, questo è un atto di neutralità, è

una forma di dono che ognuno di voi fa rispetto non tanto all'amministrazione ma rispetto alla civica Benevento, per quelli che non hanno, per quelli che non possono avere, perché evidentemente sono queste condizioni di enorme difficoltà che sono state riscontrate. Allo stesso modo credo non ci siano dubbi sul fatto che le attuali condizioni di ritardo economico e produttivo necessitino una condivisione e azione amministrativa tra tutte le parti politiche titolate e le rappresentanze. Io mi pongo in questa condizione, dipende da chi risponde: è come la monaca di Monza, se chiamata risponde o non risponde, in quel caso la risposta è equivoca, in questo caso spero che non sia equivoca né banale, né fuorviante, né eccessiva. Io so qual è il ruolo dell'opposizione, avendo fatto nella mia vita politica a volte in chiave di maggioranza, la mia azione, il mio stile politico, in altri, invece, la mia azione è stata rappresentativa della parte o del frammento o del segmento di opposizione. Quindi non chiedo a nessuno forme consociative particolari, chiedo però che la discussione possa essere libera, che guardi all'interesse della comunità dei cittadini, dopodiché saranno i cittadini a scegliere, come hanno scelto in questa circostanza. Noi possiamo rivendicare qualsiasi merito, possiamo illustrare le cose nel modo migliore, c'è la scelta libera dei cittadini, che avviene secondo criteri e spero siano gli stessi che portino stanotte, in maniera saggia, il popolo americano a scegliere, perché anche quello, laddove ci fosse una scelta diversa, la compatibilità e registrasse un populismo, che avrebbe tali effetti dirompenti non soltanto negli Stati Uniti ma anche fuori, ecco quella sarebbe una grave minaccia non soltanto alle libertà di natura economica, ma anche alle libertà dell'intera fascia mondiale. Credo che si possano mettere da parte visioni di piccolo cabotaggio legate all'utilità marginale delle singole forze politiche e ancor meno il protagonismo dei soggetti. C'è bisogno ovviamente, ciascuno per la propria parte, dell'attenzione e del contributo di ciascun membro di istituzioni locali per poter assicurare quel rilancio anche di immagine, che i beneventani chiedono, attendono e meritano. Io ragiono tra me e me ad alta voce con voi: ma come mai è stato possibile che in 10 anni una città come Matera, confinata, senza questa partecipazione, che riteniamo lo strumento della mobilità, che sia lo strumento necessario per far alzare in quota una città dal punto di vista economico, come Matera dove non arriva neppure la littorina, non voglio dire un treno veloce, è riuscita in questi anni a superare la città di Benevento. Ricordo che con l'amministrazione il mio amico Pietrantonio, in cui esprimeva fedeltà ad una linea politica mai espressa sul piano generale, Benevento era, sì, la città protagonista della cultura, Matera non esisteva, esisteva forse ancora il richiamo dei sassi. Benevento era illustrata nel Mezzogiorno d'Italia ed era qualificata come sorprendente città protagonista dal punto di vista culturale e quindi, come tale, con una confidenza con il mondo artistico, con la nostra gente, con la nostra passione, con la nostra volontà e con tutto ciò che questo ne consegue. Oggi prendo atto che Benevento ha queste difficoltà. Anzi non solo ma dovrei dire che dal punto di vista della mobilità, noi siamo stati per molto tempo isolati dalla città. Andare a Campobasso si va a fatica perché la frana eccede, mai l'Anas se interviene in maniera puntuale se non a quando a quando. Abbiamo camminato a 60 Km/h per andare sulla Telese-Caianello, frustando coloro i quali l'attraversavano. Per cui alla fine oggi passano pochissimi, perché scelgono non più di passare dalle nostre parti ma scelgono di andare, i pugliesi, sia per la parte avellinese, poi che scodinzola nell'area napoletana casertana, e si invece per andare a Roma attraverso Pescara, che è la parte più comoda e più fluente per quanto riguarda la mobilità ed il traffico da quelle parti. Non parlo della veicolazione per Napoli. Io ho provato a dire alla presidenza della giunta regionale, mi è stato spiegato, anche con atteggiamento di equilibrio, che la domenica essendo venuti da me a chiedere, alcuni studenti, in particolare che la domenica non c'è la Valle Caudina che funzioni, mi hanno spiegato che sarebbero appena 20 persone. Quindi come tale affluirne in quest'esigua proporzione, è difficile tenere in piedi tutte le aperture, come tali, delle varie stazioni. Ho spiegato però che potrebbero essere messe in campo una serie di altre attività. Intanto la ferrovia della Valle Caudina è una ferrovia, il cui impiego, perché è stato abbassato il chilometraggio per quanto riguarda l'ora, dopo i fatti della ferrovia di Barletta, a 60 km/h, cioè chi va a Napoli, impiega due

ore mezza e alla faccia di quelli che sono i pendolari, studenti, lavoratori che siano. Quindi tutto questo ci porta ad una forma di difficoltà, per la quale io chiedo l'impegno di tutti. Non è un problema, questo, che riguarda Mastella e la sua amministrazione ma riguarda tutti noi, cioè io credo che bisogna impegnarsi in questa direzione, se vogliamo illustrare la città, non attraverso pomposità clamorose, rivendicazioni, rivelazioni incredibili, come se ogni cosa avvenisse all'improvviso. Io credo che ogni strada, ogni ferrovia si fa partendo da 10 anni in qua. Tant'è vero che da oggi non le abbiamo e quindi ogni cosa, ognuno porta il suo tassello, se facessimo la stessa cosa, anche in questa circostanza, non registrando per la nostra città, come avviene in altre città, una forma di differenza, di distinzione marcata, la mia collaborazione da questo punto di vista è in netta e precisa e quindi di buon grado, laddove ci fosse una collaborazione istituzionale, l'amministrazione sarebbe partecipe, questo lo chiedo a tutti evidentemente non soltanto a pochi, ma a tutti, al di là del credo politico, delle appartenenze o dei territori nei quali ci si muove dal punto di vista della politica più generale. Credo che si possono mettere da parte, quindi, queste figure di piccolo cabotaggio, di figure di protagonismi, di soggetti dal richiamo abbastanza semplice a volte piuttosto banale. C'è bisogno ovviamente ciascuno nella propria parte, l'attenzione e il contributo di ciascuno; membri ed istituzioni locali per poter assicurare quel rilancio anche di immagine che tutti quanti ancora rivendicano e chiedono. In questo senso l'appello al consiglio comunale è principalmente rivolto non già all'assunzione di un atteggiamento accomodante; io non chiedo, come ho detto, consociativismi o motivi accomodante. So evidentemente avendo fatto una scelta, che mi porta sul dato dell'esposizione, ad essere anche bersaglio; accetto volentieri questo bersaglio, di essere l'attaccapanni degli strali polemici, che, a volte, in modo inconcludente e spropositato, qualcuno esercita anche sulla mia persona e sulla mia figura. Però questo non che non mi lasci non capire le cose, quando c'è un retroterra di pensiero abbastanza intelligente, non mi scuote più di tanto, essendo questa parte conclusiva dalla mia vita umana ma anche e soprattutto della mia vita politica. Quindi il controllo, l'indirizzo, la capacità di fare proposte anche che i negozino l'avvenire anche in maniera alternativa in maniera intelligente saranno prese non a pretesto da me, ma saranno prese da parte dell'amministrazione con motivo confortante per dichiarare guerra a tutti i problemi così incombenti che ci sono rispetto alla nostra realtà comunale. Se Benevento migliorerà nei prossimi cinque anni, non sarà merito ascrivibile a sindaco Mastella ma a questa classe dirigente giovane e volenterosa, che è quella che mi accompagna in quest'esperienza e spero anche da parte di altri di fonte diversa, ai quali vengano sottoposto oggi spiri importanti ed ambiziosi. Sono certo che il consiglio saprà comprendere il momento storico e declinarlo, al di là del dibattito odierno, nella maniera più utile per i cittadini. D'altra parte non credo ci siano più margini per una politica che auspichi il peggioramento e le condizioni complessive al fine di lucrare un'utilità marginale. Sarebbe una visione miope, non comprensibile ma soprattutto sarebbe, come spesso avviene, avversata dagli amministrati. Senza dubbio nell'intera impalcatura del programma una condivisione ed azione di tutte le forze politiche sarà perseguita e nel rinnovamento e nei regolamenti. Non è possibile che noi facciamo un dibattito che duri una giornata, quando le cose possono essere espresse con molto equilibrio, con molta sensibilità nei tratti identitari di ogni forza politica, non è possibile che ci sia un consiglio comunale con 20 gruppi di natura consiliare. Perché questo eccede da questo punto di vista la volumetria e lo dico alla parte politica, ci state portando alle elezioni per le quali volete scorciatoie particolari anche istituzionali e dopodiché si vieta questo tipo di confronto e vi sono tanti e tanti gruppi, questa molecolarità di gruppi consiliari. Con molta franchezza credo che questa sia una cosa incomponibile nella scioltezza, che ci deve essere rapporto esecutivo e gruppi consiliari. Questo porta anche, lo dico con molta onestà, lo dico al consigliere de Pierro, che è stato tra quelli che credo con qualche eccesso di troppo, mi consentirà la brutalità con cui lo dico, un sindaco come il presidente del consiglio, il vostro Presidente del Consiglio Renzi, mio amico Renzi, non va a tutte le sedute della Camera, non parla in ogni occasione, ci sono in questo caso gli assessori, che sono governo locale,

parlano gli assessori, così come la parlano i Ministri, io sono stato Ministro. Prodi non partecipava alle sequenze delle vicende parlamentari. Quando era richiesto il suo intervento, come oggi, il Presidente del Consiglio parlava, il sindaco parla, ma se il sindaco deve essere, che anche ha una funzione di natura e soprattutto esecutiva, evidentemente la dove non viene meno e peraltro in una seduta nella quale mi ero espresso anche, rispondendo ad un'interrogazione da parte, è stata fatta nei confronti dell'assessore Picucci, che per ragioni personali non poteva farlo, ho anche partecipato. Io parteciperò ogni qualvolta sarà possibile, mi sarà consentito, ma soprattutto quando è giusto che sia. Se questo vuol essere messo anche in una forma regolamentare, in modo tale che nessuno possa esprimere un contenzioso, che vada infinito, per quanto mi riguarda, nel regolamento vorrei essere modificato, questa è la mia auspicabilità con il concorso di tutti, perché esprimo il richiamo alla neutralità istituzionale e quindi il concorso di tutti, secondo me, sarebbe una cosa buona ed opportuna. Oggi vale per me, prima valeva per altri, varrà successivamente per altri; vi faccio l'auspicio, che possono andare, chi sarà all'interno, io parlo di qua, va da questo punto di là, chi succederà dopo di me, quindi per ovvie ragioni diciamo dal punto di vista del diritto, però che è consentito auspicabilmente a tutti. Mi auguro, a partire dal dibattito odierno, si possono trovare forme e modi condivisi, un confronto che sia schietto ed anche duro ma sempre produttivo di effetti, utilità per la nostra comunità. Non siamo qui forzati, potremmo dire riprendendo ancora l'insegnamento di Aldo Moro, ma per provare a capire e farci capire, per intralciare tutto ciò che è utile a Benevento, perché anche nella necessità qualcosa di utile possa finalmente emergere. Io voglio bene alla mia città, anche se mi fa male vederla così. La vedo malata, ma questo è un motivo in più per amarla. La vedo fragile, stanca e spaventata ma è la ragione, care consigliere e cari consiglieri per la quale mi sono candidato e per la quale ho esordito, qualche mese fa mettendo a rischio anche la mia persona, la mia storia per guidarne la ripresa effettiva. Io spero che cresca in tutto, tutti noi, nel consiglio ma anche fuori di qua, quello che viene chiamato dagli psicologi, lo spirito resiliente, cioè quella capacità di reagire in modo positivo ad eventi di natura traumatica e il Comune ha una valutazione, dal punto di vista generale, traumatica per quanto riguarda le proprie contabilità e le proprie finanze. Senza soccombere rispetto a queste difficoltà, il mio atteggiamento è positivo, è abbastanza ottimismo della volontà e pessimismo dell'intelligenza, secondo una fonte che era quella [...]. Dovessi giudicare oggi la struttura dell'ente non solo nella sua componente finanziaria, il futuro potrebbe apparire una minaccia, invece non lo è. Io farò, noi faremo in modo, come amministrazione, che questa sia l'occasione per il comune e soprattutto per Benevento e per i beneventani, a condizione però di mettere in campo il nostro scheletro contadino e cioè un modello più disciplinato e sobrio nei comportamenti individuali, anche in quelli collettivi. Non tanto il programma ma la mia e la nostra azione, che non accetta un limbo nel quale si rischia di precipitare e dove, come diceva Turati, ci sono mezze tinte, mezze classi, mezze persone. Cari amici mi avvio alla conclusione: Benevento è bella ma è inutile nascondere, è in declino. Provo, proviamo ad evitare che questo possa capitare e farci precipitare in una caduta verticale verso un recinto certamente, forse, anche securizzante ma inerziale, perché frutto di paura, la paura del dopo, la paura delle prospettive, la paura di quello che ci potrà capitare. Ecco perché il mio programma ma soprattutto il mio e il nostro agire non attua propositi di continuisti. Noi da questo punto di vista operiamo una forma di decomposizione, una forma di principio, che termina qua è ed è terminato con la nostra approvazione, diciamo in maniera serena quando abbiamo approvato una cosa che l'opposizione aveva dovuto approvare. Oggi invece noi ci muoviamo in una condizione di tipo completamente diversa, con grande coraggio, consci di quelle che sono le difficoltà che si parano davanti a noi. La mia prognosi dice, rispetto al comune e al dato comunale che si stanno avvicinando tempi di ferro ma anche di straordinarie opportunità per la città e per i cittadini. Noi dovremmo e dovremo saper cogliere questa straordinarietà e questa opportunità. Dipende soltanto da noi, da quello che saremo in grado di fare, da come comporremo avvertenza, quella che è un'avvertenza costante tra cittadini e istituzioni, la cui collera, la cui rabbia,

angoscia, chi valuta davvero con serenità, il rapporto democratico dialettico, che ci deve essere sempre, tra cittadini e istituzioni oggi è malmesso. La gente non sa, non vuol sapere. Ho letto oggi, venendo qua, che rispetto al referendum, 9 su 10 intervistati non sanno su che cosa si vota. Questo è un allarme perché significa che la politica non è più nei cuori della gente. Questo per uno come me, che ha fatto sempre politica, con grande dignità, con alterne vicende è un motivo preoccupante per la democrazia e per il baratro in cui la democrazia potrebbe certamente precipitare. Care amiche e cari amici io mi sono messo in discussione per questo, per dare una risalita alla città; io ho rischiato, come ho detto, le mie vicende politiche personali, ho abbandonato il mio [...] Collocandomi qua "ic et nunc" pensando ai cittadini, pensando alla città, a quello che è possibile fare. Io, secondo una versione recuperata di recente anche da Papa Francesco, quando ha dato una dimensione diversa sul piano eziologico della vicenda luterana e di Lutero, io sono come Lutero: anzi a differenza di Lutero, che diceva "qui sono e non posso diversamente". A chi dei cattolici gli rimproverava e lo invitava a tornare indietro per l'eccesso e la confidenza, che successivamente alla sua riforma era stata presa a protagonismo, quindi fuori dalle sue mani, che avevano mani di confidenza con una centralità della Bibbia, che oggi ha riscoperto anche il mondo cattolico, dopo il Vaticano II, io, a differenza di Lutero, dico qua alle consigliere ed ai consiglieri, cui chiedo di andare avanti su questo programma, in modo particolare alla mia maggioranza, che a differenza di Lutero che diceva "io non posso diversamente", io dico, "io qua sono come sindaco e non voglio diversamente". Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: ha chiesto di intervenire il consigliere Del Vecchio. Se c'è qualche altro si prenoti, in modo tale che possiamo regolamentare.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: sindaco, presidente, assessori e consiglieri. Io ho già avuto modo con il sindaco, in avvio dei lavori, di avere uno scambio di opinioni su questa seduta. Siamo arrivati a questa conclusione: c'è stato consegnato questo programma di mandato, le linee programmatiche, che sono un po' il cuore di tutto quello che in questi cinque anni la città e i cittadini dovranno aspettarsi in tutti i settori; si parte da un'analisi evidentemente del contesto in cui ci muoviamo, il sindaco Mastella per la sua esperienza, non ha bisogno di consigli, per carità, la sua lunga esperienza. Tuttavia un'esperienza maturata sul campo, per lunghi anni, invece nel contesto comunale, contestualizzare il problema e legarlo al territorio, in una prima fase può giovare, ai fini anche della dialettica politica con chi c'è stato prima. È un rischio enorme, perché alla lunga un contestualizzare solo sul piano locale alcuni problemi, comincia a diventare poi elemento e una trappola da cui difficilmente poi se ne esce. Il sindaco nella sua relazione ha fatto un passaggio che io ritengo importante: "Benevento ha bisogno di tutto e di tutti". Noi vogliamo essere fra questo "tutto e questi tutti", perché seppur nelle dinamiche democratiche c'è un'alternanza nelle forze, che guidano e nelle classi dirigenti che guidano la città, noi vogliamo esserci per dare il nostro contributo. Va da sé che due ore di disponibilità di questo testo, peraltro anche abbastanza corposo, 75 pagine, non ci mettono nelle condizioni di dare il contributo per tutto e dei tutti che possono darlo. Naturalmente in un contesto, in una dinamica evidentemente democratica, che è anche di critica, è anche di proposta alternativa eccetera. Credo che un dibattito articolato, secondo i presupposti anche di conoscenza e di articolazione di un confronto, possa giovare alla giova alla città. Vista l'importanza comunque dell'argomento che trattiamo, chiediamo un rinvio della seduta del dibattito ad un altro appunto, fissando un'altra seduta che evidentemente verrà fatta, verrà individuata dalla conferenza dei capigruppo, proprio per consentirci di dare anche noi un contributo che questa mattina ci è impossibile dare, visto ovviamente soltanto le due ore a disposizione, che abbiamo avuto per analizzare il testo. In questa logica naturalmente speriamo, ma già so che sarà così, nell'accoglimento di questa richiesta.

PRESIDENTE DE MINICO: consigliere Pepe prego.

CONSIGLIERE PEPE: grazie signor presidente. Signor sindaco, signori assessori, signori consiglieri. Anch'io aderisco, se ce ne fosse la necessità ma è evidente che era concordata la posizione di Raffaele sulla proposta di rinvio del dibattito, fosse per leggere compiutamente il documento, che oltre ad essere corposo è un documento assolutamente importante. Il sindaco Mastella questa mattina ce l'ha espresso, raccontato, ci ha dato una sintesi, di quello che è il suo pensiero ma è evidente che la lettura dev'essere puntuale e si deve aprire il dibattito, perché la collaborazione istituzionale, che è un elemento essenziale, importante, specialmente in momenti come questi, in periodi come questi, in situazioni come queste possono nascere solamente da una condivisione perlomeno di una linea di programma che ci deve guardare da qui a quello che sarà nella prospettiva. Qualche semplice considerazione la faccio, rinviando evidentemente al consiglio di merito tutte le valutazioni di merito, che in una qualche maniera sono state accennate ma non approfondite. Benevento, dal mio punto di vista e con l'esperienza che ho maturato in questi anni, paga perlomeno tre marginalità importanti, sindaco Mastella [intervento esterno] aderisco alla richiesta. [Intervento esterno] io tentavo di chiudere in una semplice considerazione, senza evidentemente andare nel merito, ma se ritenete che il consiglio di oggi si debba chiudere in pochi minuti, si chiude pochi minuti, vi auguro buon lavoro, ci rivediamo.

PRESIDENTE DE MINICO: consigliere De Nigris prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: chiedo scusa ai colleghi dell'opposizione, però di solito si fa la richiesta, si chiede il rinvio senza nessun commento, senza nessun aggancio alle parole espresse dal sindaco. Per cui in questo caso ci esprimiamo, accogliamo, rinviando, ora decideremo. Anche perché io voglio fare anche una piccola premessa, presidente, c'è scritto proprio nella premessa: "che l'impianto del presente documento corrisponde al programma elettorale presentato", che è stato più volte attaccato, discusso, affrontato. C'è qui tutto l'impianto del programma elettorale. Io vi voglio avvertire non ho nessuna difficoltà a rimandare la discussione, però voglio richiamare l'attenzione di tutti: tenete presente che sarà un consiglio, quello che parlerà del programma di mandato, che sarà completamente svuotato della sua funzione fondamentale ed istituzionale, che è quella del dibattito e del confronto sulle questioni che stanno inserite nel programma di mandato. Dico questo perché penso che già da domani il programma di mandato sarà pubblico e ciascuno probabilmente sarà chiamato ad intervenire. Esauriremo, attraverso ovviamente la stampa e i contributi che ci saranno, le interviste, i comunicati stampa, completamente il ragionamento, che magari poteva essere affrontato in aula. Cioè faremo un consiglio comunale doppiamente delle nostre dichiarazioni, che si saranno susseguite sulla stampa in questi giorni e ovviamente, perso questo interesse, persa questa funzione molto forte ed istituzionale, il tutto sarà completamente diluito e faremo solo ed esclusivamente una ripresa di ciò che è stato detto. Per cui ripeto, per quanto mi riguarda, nessuna difficoltà, ma il rischio, pensateci bene, potrebbe essere proprio questo: svuotiamo il consiglio comunale di questa funzione. Sappiamo prima ciò che sarà detto in consiglio comunale. Per me non c'è nessuna difficoltà e chiudo il mio intervento. Grazie presidente.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere per le sue giuste valutazioni. C'è qualche altro che voleva intervenire?

SINDACO MASTELLA: mi è sembrata corretta l'impostazione di Del Vecchio, onestamente meno corretta Fausto, la tua impostazione. Se si chiede di rinviare, io ho acceduto già prima, abbiamo soltanto concordato, se io illustrassi, mi sembrava corretto, altrimenti la seduta era veramente desertificante ed era ulteriore motivo di riflessione per quanto riguarda il dibattito, se fosse, come è giusto e corretto l'opposizione chiede, che registrasse una maggiore attenzione agli argomenti proposti nel programma. Io ho detto che accedevo a questa richiesta; convengo oggi e la mia parte politica è d'accordo, avendo

richiesto prima ai miei capigruppo, per conto dell'intero consiglio e la porzione che mi fa capo e concordiamo su questo e quindi rinviemo. Rinviemo a successiva data da destinarsi e quindi valutando una serie di aspetti, va anche detto per ragioni personali, di quando purtroppo non ci sarò e quindi per me nessun problema da questo punto di vista, in modo tale che sia ampia, riflessiva e spero che non sia contorcete, spero che sia una riflessione non bacata da elementi di pregiudizio ma invece in cui ognuno esponga le proprie ragioni con fedeltà alle linee di progresso della nostra città. Quindi aderisco alla richiesta del consigliere Del Vecchio.

PRESIDENTE DE MINICO: allora se siamo tutti d'accordo nel rinviare unanimamente, perciò visto che rinviemo, ci vuole una votazione dell'intero consiglio. Siamo tutti d'accordo, votiamo. Quindi ad unanimità ci proponiamo di rinviare la discussione a data da definirsi. Prego consigliere Sguera.

CONSIGLIERE SGUERA: chiedo scusa sindaco, a margine di quanto detto, una richiesta di calendarizzazione, il sindaco ha detto 9/10 dei cittadini interpellati non sanno su che cosa voteremo. Io formulo una richiesta, che faccio a tutti ovviamente, sperando che si accolta, che non è in linea con quanto richiesto ufficialmente nelle settimane scorse. Cioè quella di mettere in calendario per novembre, prima della scadenza referendaria, un consiglio comunale aperto, senza voto e senza emozioni, in cui noi consiglieri diamo un contributo in questa direzione, di divulgazione e di conoscenza delle tematiche trattate. Quindi lo sottopongo al sindaco ed al presidente del consiglio, perché lo tenga presente per un calendario. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: va bene grazie, lo tratteremo in conferenza dei capigruppo. La seduta è sciolta e ci aggiorniamo.

Benevento

ritorna

PROGRAMMA DI MANDATO

2016-2021

“Anche nella necessità si può essere liberi, cioè si può essere convinti di fare qualche cosa di utile; e non si sta lì, forzati, ma si cerca, poiché si è là, di ritrovare qualche cosa di utile per il Paese, e di capire e farsi capire, perché anche nella necessità qualcosa di utile può emergere”.

Così Aldo Moro, nel novembre 1977, spiegava ai cittadini di Benevento, in uno degli ultimi e più significativi discorsi pubblici prima del suo assurdo martirio, il senso stesso che muove l'azione politica.

Quella testimonianza, a 40 anni di distanza da quando venne pronunciata, non solo mantiene vivo e inalterato il profondo valore civile, ma sembra più che mai calzante alle sfide e alle contingenze che il territorio sannita, i cittadini del Capoluogo ed in particolare il Comune di Benevento, hanno di fronte.

Nel ricordo dell'insegnamento dell'amico e dell'insigne Statista, consapevole delle numerose esigenze ed emergenze di carattere sociale ed economico che investono la nostra comunità, cercherò, con tutto il mio impegno, una possibile alternativa.

Non mi nasconderò dietro le ingessature burocratiche o gli spazi ristretti dai vincoli finanziari che limitano l'azione amministrativa.

Il mio impegno sarà teso a far superare alla mia Città il momento di crisi.

Immaginando un futuro diverso lavorerò per determinarlo. Giorno dopo giorno. Passo dopo passo.

Il Sindaco di Benevento
On. MARIO CLEMENTE MASTELLA

PREMESSA

Le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2016-2021 del Comune di Benevento sono state elaborate ai sensi dall'art. 46, 3° comma del D.Lgs. 267/2000.

L'impianto del presente documento corrisponde al Programma elettorale presentato agli elettori durante la consultazione amministrativa del giugno 2016.

Costituisce, dunque, la concretizzazione delle proposte presentate ai cittadini dal Sindaco e dalla coalizione a sostegno, ed i conseguenti intenti politici e programmatici che si intendono realizzare nel corso del mandato.

Gli organi politici ed amministrativi, le forze sociali, i rappresentanti delle categorie e del mondo economico e produttivo, insieme alla cittadinanza, ciascuno per le proprie competenze, potranno intervenire per adeguare il presente programma, aggiornandolo e adattandolo nelle sue finalità, secondo le esigenze imposte dall'evoluzione della normativa, dalle contingenze e dal variare del contesto socio-economico di riferimento.

LO SCENARIO

Il mandato politico amministrativo 2016-2021, si apre in un contesto economico reso particolarmente complesso dal perdurare della crisi.

Il Comune di Benevento, alla stregua di una famiglia, gravata nel bilancio dal peso di debiti pregressi, ha il fiato corto e può procedere con pochi margini nella programmazione di investimenti ed interventi.

Sono infatti numerose le emergenze e le necessità di carattere sociale ed economico che investono la nostra comunità: tanti e diversi i bisogni, che da troppo tempo attendono risposte adeguate.

Nonostante ciò, come ricordato anche nella citazione che introduce il presente documento, **“un’alternativa è sempre possibile”**.

Non si può assistere in maniera notarile all’evoluzione del quadro economico per quanto esso risulti pesantemente compromesso.

Benevento deve diventare una piccola capitale del Mezzogiorno italiano ed il nostro lavoro dei prossimi cinque anni sarà tutto finalizzato alla realizzazione di questa visione.

Nonostante la precaria condizione economico-amministrativa, lavoreremo al perseguimento di tutti gli obiettivi, dai più raggiungibili a quelli più ambiziosi, convinti del valore esiziale dell’indirizzo politico scelto dai cittadini.

Il desiderio di cambiamento che la Città ha affidato ai rappresentanti istituzionali eletti nelle amministrative del giugno 2016, impone un cammino accorto ma non per questo timoroso.

Le sfide di fronte alle quali si trova la macchina comunale sono per certi versi nuove anche se frutto di antiche criticità. Dunque, modificare gli assetti attuali per rintracciare soluzioni praticabili sarà per il Comune una bussola operativa, declinata in ogni settore.

La Consiliatura 2016/2021 si muoverà nelle paludi di una riforma dello Stato avviata e ancora in corso di definizione. Le Province ormai enti di secondo livello dovrebbero essere completamente cancellate; ad esse dovrebbe sostituirsi la cosiddetta 'area vasta'; il Senato della Repubblica potrebbe diventare la Camera di rappresentanza dei territori e le sue competenze, potrebbero incidere sul quotidiano svolgersi dell'attività degli enti locali.

L'incertezza del contesto non può rappresentare un alibi all'immobilismo, anche se definire un orizzonte strategico a cinque anni è oggi compito decisamente arduo.

In virtù della fiducia accordata l'Amministrazione dovrà dare seguito allo spirito e alle proposte inserite nel programma sottoposto agli elettori, contemperando le esigenze con le risorse disponibili.

Il limitato potere operativo, frutto delle difficoltà economiche in cui versano le casse dell'Ente, costituisce una parte rilevante della sfida che abbiamo davanti.

Ad un passo dal dissesto finanziario sono infatti pochi i margini concreti che consentono l'attività di rinnovamento delle funzioni pubbliche.

L'impegno assunto con la Città di Benevento vincola ciascun amministratore, al di là dei ruoli e dei posizionamenti politici, ad assicurare il massimo impegno per la realizzazione di quanto proposto, apprezzato, supportato e atteso dai beneventani.

In una visione condivisa dell'amministrazione cittadina, l'impegno dei rappresentanti istituzionali sarà l'esempio che potrà informare efficacemente l'azione di ciascun beneventano.

Un'amministrazione deve essere trasparente ed in grado di mettere in mostra comportamenti virtuosi e replicabili, per poter solo a quel punto investire sulla partecipazione attiva.

Benevento ha bisogno di recuperare l'antico splendore che tutti gli abitanti meritano e attendono. Per questo motivo il nostro programma elettorale, da cui discende il presente documento, è stato intitolato "***Benevento ritorna***".

Il nostro auspicio, come spiegato ai cittadini, non è semplicemente rivolto ad un nostalgico amarcord, più o meno florido, ma innanzitutto ad una visione delle relazioni, dei rapporti, e della sinergia tra ente pubblico e amministrati.

Abbiamo proposto una città dove la normalità sia capace di coniugarsi con la quotidianità: erogazione dei servizi, decoro urbano, sicurezza, pulizia, coesistenza, vivibilità, qualità dell'ambiente, possono diventare peculiarità riconoscibili della nostra comunità.

Benevento deve ritornare ad essere capace di valorizzare le sue tantissime potenzialità rimaste inespresse, tra le altre: il patrimonio storico-artistico,

l'inserimento nella *World Heritage List* - *Unesco*, il turismo culturale religioso ed enogastronomico, l'Università, i giovani.

Una città serena, elegante e intelligente!

Non è necessario inventare nulla di stravagante o di assolutamente originale, gli elementi per un rilancio sono tutti già presenti sul nostro territorio. Serve amore e competente dedizione per ritornare ad essere un polo attrattore di energie, economiche e culturali.

I programmi di mandato, per il tempo quinquennale in cui sono validi e dunque, per il logorio cui sono sottoposti dal mutare delle condizioni di scenario, sono spesso concepiti come mere elencazioni di buoni propositi e prescindono dalle reali e concrete esigenze dei cittadini e dalle situazioni economico e sociali che caratterizzano gran parte delle città italiane, come la nostra Benevento.

Per questa ragione abbiamo impostato il nostro programma di mandato, come uno strumento di indirizzo che declini le necessità reali sullo stato di concreta realizzazione delle proposte.

Costruire un programma serio significa trovare il giusto equilibrio tra le componenti che caratterizzano la vita quotidiana dei singoli e la comunità in cui essi vivono ed operano.

A differenza dei documenti a stringente valore di programmazione amministrativa e contabile, in questo programma abbiamo ritenuto condensare alcune delle linee guida che dovranno informare l'azione amministrativa e l'operato dei settori nel medio e lungo periodo.

Individuando finalità e obiettivi puntuali e di complessa realizzazione, non vogliamo superare artificialmente i vincoli o le strozzature di bilancio, ma abbiamo ritenuto utile affidare agli organi politici e ai settori amministrativi una bussola che guiderà l'azione comunale nei prossimi cinque anni.

Una guida aperta che sappia anche rispondere alle esigenze che, ovviamente, di volta in volta si manifesteranno all'attenzione dell'amministrazione comunale.

L'ascolto e il confronto, ricordati ancora una volta nella citazione di Aldo Moro che apre il presente programma, resteranno gli strumenti privilegiati per recepire dal corpo vivo della nostra città le indicazioni che servono ad immaginare lo stato di ordinaria normalità che può migliorare la qualità della vita di ciascuno.

È evidente il ritardo di manutenzione, pulizia, sviluppo, opportunità occupazionali, certezze quotidiane, che patisce il nostro territorio. C'è una stabile ma costante domanda di occasioni culturali e, dunque, di un risanamento delle strutture che dovrebbero contenerle.

Le periferie chiedono un'integrazione reale. I quartieri vogliono che si abbandoni definitivamente l'immagine di zone dormitorio o di degrado. Su queste criticità non è possibile in questa sede elencare tutti necessari punti di intervento o essere esaustivi sulle misure più urgenti, dovendo essere l'attività amministrativa totalmente informata all'attuazione di questi obiettivi.

Lavoreremo, nel corso di questo mandato amministrativo, su una visione di città che sappia dare il giusto valore ed equilibrio a tre componenti fondamentali: il territorio, i cittadini, le loro aspirazioni.

Benevento è una città bellissima che deve acquisire nuova consapevolezza delle sue potenzialità, per riconquistare il ruolo che merita!

Un punto di riferimento turistico, un attrattore economico, un'officina culturale, che sappia interfacciarsi con le regioni limitrofe e che riesca anche a guardare al Mediterraneo come orizzonte ideale.

Al fine di raggiungere la maggior parte degli obiettivi proposti con efficacia e tempestività, e mettere in piedi le azioni utili a modificare la situazione attuale, proponiamo un programma che saprà essere aperto e flessibile.

1. LE RISORSE DISPONIBILI

Tra le difficoltà maggiori affrontate nella realizzazione del presente documento, sicuramente va citata la ritardata ed incompleta presentazione della relazione di fine mandato che avrebbe consentito, come previsto dalla normativa di riferimento, art. 4 del D.Lgs. 149/11, di conoscere dettagliatamente le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle condizioni strutturali dell'Ente con le quali misurarsi, sia in termini critici che di proposta, con una precisa quantificazione della misura dell'indebitamento comunale.

Ci troviamo di fronte ad uno scenario paradossale. Infatti, dopo la ritardata presentazione della relazione di fine mandato, la precedente amministrazione ha lasciato in eredità un conto consuntivo non approvato che, con grande senso di responsabilità, è stato il primo vero atto importante accolto dalla nuova compagine di governo.

Tuttavia, come ribadito più volte, già nelle premesse all'attuale documento, pur non essendo definito in maniera conclusiva lo stato di grave disequilibrio dei conti, e pur restando in bilico tra predissesto e dissesto finanziario, lo stato economico dell'Ente non può rappresentare vincolo o alibi all'attuazione di una visione politica e culturale della Città.

Evidenti le ripercussioni della limitata agibilità per il grave stato dei conti. Per esigenze di chiarezza e affinché ne resti traccia nelle successive azioni di verifica, viene di seguito sinteticamente fotografata la situazione finanziaria all'insediamento dell'amministrazione, già delineata nella relazione di inizio mandato, presentando direttamente le schede di sintesi proposte dal settore economico dell'Ente.

Per facilitare qualunque tipo di interpretazione ed analisi da parte di esperti e cittadini, si è preferito riportare i soli dati senza alcun commento di carattere politico.

Sintesi dei dati finanziari del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	Ultimo rendiconto approvato 2015
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	49.803.738,45
TITOLO II - ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI	8.975.766,24
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	10.840.223,67
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	21.010.287,76
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	63.818.404,81
TOTALE	154.448.420,93

SPESE (IN EURO)	Ultimo rendiconto approvato 2015
TITOLO I - SPESE CORRENTI	65.772.697,33
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	22.677.832,06
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI	61.262.170,69
TOTALE	149.712.700,08

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	Ultimo rendiconto approvato 2015
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	43.678.827,19
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	43.678.827,19

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	
	Ultimo rendiconto approvato 2015
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	(+)69.619.728,36
Spese titolo I	(-)65.772.697,33
Rimborso prestiti parte del titolo III	(-)2.734.164,30
Saldo di parte corrente	1.112.866,73

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	
	2015
Totale titolo IV	21.010.287,76
Totale titolo V**	5.290.398,40
Totale titoli (IV+V)	26.300.686,16
Spese titolo II	22.677.832,06
Differenza di parte capitale	3.622.854,10
Entrate correnti destinate ad investimenti	0
Utilizzo avanzo di amminis. applicato alla spesa in conto capitale (ev.)	0
SALDO DI PARTE CAPITALE	3.622.854,10

Riscossioni	(+) 190.993.458,01
Pagamenti	(-) 182.156.492,45
Differenza	(+) 8.836.965,56
Fondo pluriennale vincolato entrata	(+)
Fondo pluriennale vincolato spesa	(-) 6.378.935,15
Differenza	(+) 6.643.754,53
Residui attivi	(+) 155.535.443,29
Residui passivi	(-) 124.447.508,57
Differenza	(-) 31.087.934,72
Avanzo	(+) 33.545.965,13

Risultato di amministrazione di cui:	
Vincolato	65.297.768,14
Per spese in conto capitale	3.080.511,85
Per fondo ammortamento	
Non vincolato	
Totale	- 34.832.314,86

Descrizione	2015
Fondo cassa al 31 dicembre	8.836.965,56
Totale residui attivi finali	155.535.443,29
Totale residui passivi finali	124.447.508,57
Risultato di amministrazione	34.832.314,86-
Utilizzo anticipazione di cassa	SI

RESIDUI ATTIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e = (a+c-d)	f = (e-b)	g	h = (f+g)
Titolo 1 - Tributarie	62206879,83	8820910,27	4026922,94	21102078,92	45131723,85	36310813,58	1 2 2 3 8 2 3 4 , 2 2	48549047,80
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	10876656,52	3265021,49	114171,64	3674977,48	7315850,68	4050829,19	4 5 0 0 7 7 0 , 0 4	8551599,23
Titolo 3 - Extratributarie	8385231,74	1217275,57	426466,92	3185726,56	5625972,10	4408696,53	8 2 1 9 8 2 2 , 1 2	12628518,65
Parziale titoli 1+2+3	81468768,09	13303207,33	4567561,50	27962782,96	58073546,63	44770339,30	2 4 9 5 8 8 2 6 , 3 8	69729165,68
Titolo 4 - In conto capitale	123950180,13	5358868,55	2 8 6 , 0 0	56710500,04	67239966,09	61881097,54	1 2 4 7 8 1 0 7 , 9 8	74359205,52
Titolo 5 - Accensione di prestiti	9655377,92	181285,57	0	647403,12	9007974,80	8826689,23	0	8826689,23
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	2439209,54	235418,31	0	0	2439209,54	2203791,23	4 1 6 5 9 1 , 6 3	2620382,86
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	217513535,68	19078779,76	4567847,50	85320686,12	136760697,06	117681917,30	3 7 8 5 3 5 2 5 , 9 9	155535443,29

RESIDUI PASSIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d = (a-c)	e = (d-b)	f	g = (e+f)
Titolo 1 - Spese correnti	34274514,55	10646414,22	14641539,28	19632975,27	8986561,05	24356082,72	33342643,77
Titolo 2 - Spese in conto capitale	148674432,85	12237227,99	63607767,82	85066665,03	72829437,04	9283345,56	82112782,60
Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti	4500,69	0	0	4500,69	4500,69	4779727,17	4784227,86
Titolo 4 - Spese per servizi per conto di terzi	5863304,58	3081961,64	0	5863304,58	2781342,94	1426511,40	4207854,34
Totale titoli 1+2+3+4	188816752,67	25965603,85	78249307,10	110567445,57	84601841,72	39845666,85	124447508,57

Residui attivi al 31.12.2015	2012 e precedenti	2013	2014	2015	Totale residui ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	21.241.692,08	7.517.192,11	7.551.929,39	12.238.234,22	48.549.047,80
TITOLO 2 TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	2.454.390,95	1.199.385,67	387.052,57	4.500.770,04	8.551.599,23
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.120.978,89	793.808,45	1.493.909,19	8.219.822,12	12.628.518,65
Totale	25.827.061,92	9.510.386,23	9.432.891,15	24.958.826,38	69.729.165,68
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	39.812.985,95	2.716.179,83	19.351.831,76	12.478.931,14	74.359.928,68
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	8.456.762,56	0	369.926,67	0	8.826.689,23
Totale	48.269.748,51	2.716.179,83	19.721.758,43	12.478.931,14	83.186.617,91
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.884.214,94	221.250,67	98.325,62	416.591,63	2.620.382,86
TOTALE GENERALE	75.981.025,37	12.447.816,73	29.252.975,20	37.854.349,15	155.536.166,45

Residui passivi al 31.12.2015	2012 e precedenti	2013	2014	2015	Totale residui ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	3.191.452,16	2.615.008,18	3.180.100,71	24.356.082,72	33.342.643,77
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	62.177.902,47	3.441.286,43	7.210.248,14	9.283.345,56	82.112.782,60
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	1.213,98	2.702,97	583,74	4.779.727,17	4.784.227,86
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	2.421.814,17	264.742,10	94.786,67	1.426.511,40	4.207.854,34
TOTALE PASSIVI	67.792.382,78	6.323.739,58	10.485.719,26	39.845.666,85	124.447.508,57

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	1.248.970,45	Patrimonio netto	147.517.197,83
Immobilizzazioni materiali	278.507.914,15		
Immobilizzazioni finanziarie	26.259.932,29		
Rimanenze			
Crediti	131.654.485,76		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	145.844.660,91
Disponibilità liquide	8.836.965,56	Debiti	152.097.433,57
Ratei e risconti attivi	33.498,50	Ratei e risconti passivi	
Totale	445.459.292,31	Totale	445.459.292,31

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Importo
A) Proventi della gestione	74.660.659,46
B) Costi della gestione di cui:	61.353.845,88
quote di ammortamento d'esercizio	5.955.164,10
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:	- 68.218,18
Utili	
interessi su capitale di dotazione	
trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (7)	68.218,18
D.20) Proventi finanziari	16.092,78
D.21) Oneri finanziari	3.748.896,76
E) Proventi ed Oneri straordinari	19.209.100,78
Proventi	
Insussistenze del passivo	14.641.539,28
Sopravvenienze attive	4.567.561,50
Plusvalenze patrimoniali	
Oneri	35.614.934,66
Insussistenze dell'attivo	27.962.782,96
Minusvalenze patrimoniali	
Accantonamento per svalutazione crediti	1.044.487,01
Oneri straordinari	6.607.664,69
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	- 6.900.042,46

Un bilancio stabilmente riequilibrato può essere raggiunto non solo con manovre di natura contabile, ma con un impegno straordinario sul terreno dell'assetto dei servizi, delle forme di gestione, della messa in campo di strumenti di partenariato pubblico-privato-terzo settore, dell'organizzazione dell'Ente e delle sue partecipate.

Risulta pertanto indispensabile disporre un orientamento politico di forte saldezza e profonda consapevolezza, per evitare che le necessità tecnico-contabili, finalizzate al completo risanamento dell'Ente, rallentino le decisioni di governo che si intendono mettere in campo.

Una funzione decisiva è rappresentata dalla capacità che si avrà di ripensare la *mission* del Comune. Non più mero erogatore di servizi, ma soggetto dinamico che

promuove risposte di sistema, capaci di guidare ed assecondare le politiche di riequilibrio finanziario coniugandole con quelle di sviluppo.

Risanamento e sviluppo devono integrarsi tra loro per evitare che le politiche di rientro dall'indebitamento incidano negativamente sulla comunità.

Di fronte a tali condizioni di criticità, aggravate dall'incedere non indifferente della variabile temporale, vanno perseguite con carattere di urgenza tutte le azioni in grado di assicurare entrate, invertendo il circolo vizioso di un deficit strutturale prodotto da spese sempre maggiori rispetto alle entrate.

Come proposto nel corso del confronto elettorale, saranno incrociate politiche di contenimento e iniziative in grado di assicurare nuove entrate.

Tra queste misure si ritiene particolarmente utile:

- verificare la possibilità di procedere all'alienazione dei beni dell'Ente, anche attraverso la creazione di una Società Veicolo che emetta obbligazioni, garantite dai beni patrimoniali, trasferisca immediatamente i relativi introiti all'Ente proprietario e gestisca i beni fino alla loro vendita, attendendo il miglior momento per venderli;
- diminuire drasticamente le spese legali, puntando maggiormente sulle competenze del segretario generale, dei dirigenti e dell'ufficio legale che dovrà utilizzare tutti i dipendenti dotati di idonei titoli (laurea in giurisprudenza, pratica legale, ecc.) per sostituire gli avvocati esterni e, inoltre, potrà fornire la necessaria assistenza alle suddette strutture interne. Dove possibile si potrà ricorrere alle procedure di autotutela;

- utilizzare meglio le competenze interne al Comune di Benevento, riducendo al minimo tutte le consulenze esterne;
- incrementare gli introiti da energie rinnovabili, utilizzando, senza alcuna spesa, l'enorme disponibilità di spazi per la realizzazione di impianti di energia rinnovabile e procacciarsi fonti energetiche ed economiche a costo zero;
- creare gruppi di lavoro interni-esterni, senza costi per l'Ente, per il reperimento di provviste finanziarie idonee a contenere le spese o sostituire le fonti di finanziamento autonome;
- incrementare i proventi industriali-commerciali, incentivando la creazione di nuove realtà produttive con l'abbattimento dei tempi burocratici necessari ad ottenere i permessi. Utilizzo di conferenze di servizi ed altre *best practises* finalizzate all'implementazione di nuove attività di carattere produttivo-commerciale;
- attuare un piano di contenimento delle spese di gestione razionalizzandole e unendo alcune funzioni in modo da ottenere risultati virtuosi.

Ancora tra le necessità da affrontare in tempi brevi, si evidenziano misure di natura organizzativa che dovranno costituire presupposto alla risoluzione delle principali problematiche finanziarie, tra cui si ricordano: l'**enormità** dei crediti da riscuotere; la lentezza dei pagamenti; l'esaurimento delle possibilità di leva fiscale.

Occorrerà quindi riorganizzare la macchina comunale puntando sulla razionalizzazione degli uffici e dei servizi. Eventuali risparmi dovranno concorrere alle spese per la formazione del personale dipendente.

Sarà necessario prevedere una costante lotta all'evasione, basata su strategie di verifica che nel tempo produca effetti tangibili anche sulla riduzione delle aliquote di imposta.

Bisognerà puntare a trovare un equilibrio tra prestazioni offerte al cittadino e prestazioni acquisite sul mercato.

Lavoreremo sulla nascita di un iter preciso di comunicazione interna all'Ente capace di far giungere a tutti i settori dell'amministrazione, informazioni uniche e necessarie al disbrigo immediato delle pratiche.

- Piano di riequilibrio

Rispetto al primo piano di riequilibrio presentato dal Comune, vagliato con rilievi dalla Commissione ministeriale e bocciato dalla competente sezione regionale della Corte dei Conti, molte delle incongruenze rilevate in tema di attendibilità e coerenza del piano persistono a tutt'oggi.

Allo stesso modo, non appaiono completamente superate le criticità rilevate, per le quali sono state richieste integrazioni, nel febbraio 2015 dal Ministero dell'Interno, a seguito della nuova procedura di riequilibrio finanziario pluriennale elaborata dall'Ente.

La scelta sul possibile accesso alla procedura di dissesto sarà, dunque, legata alla possibilità di sanare le criticità evidenziate in precedenza.

2. L'ISPIRAZIONE COMUNITARIA, LA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE E REGIONALE

La drastica e progressiva contrazione delle risorse trasferite dallo Stato e la sofferenza sempre più drammatica del bilancio comunale, erogatore di servizi essenziali per i cittadini, rendono indispensabile attivare una strategia per reperire flussi economici da sorgenti extracomunali.

L'Unione Europea, con i nuovi Regolamenti approvati nel 2013, ha puntato sull'approccio *bottom-up*, dando una nuova centralità agli enti locali nella fase di costruzione dei programmi di sviluppo e di attuazione e non solo in quella di gestione.

Dunque al Comune è affidato un ruolo decisamente più attivo rispetto al passato. E l'Amministrazione ha intenzione di sfruttarlo in maniera adeguata utilizzando tutti gli strumenti a propria disposizione per restituire a Benevento la propria identità storica, per rendere la città "inclusiva", "sostenibile" e "intelligente" e per valorizzare l'unicità della posizione geografica, quale snodo tra le linee di attraversamento del Paese, da Nord a Sud e da Est a Ovest.

Le singole iniziative e le azioni promosse dall'Amministrazione devono rispondere a un quadro strategico programmatico che individui le risorse regionali, nazionali o europee in ragione degli obiettivi fissati e non al contrario, cioè determinando gli obiettivi in base alle risorse in palio e, quel che è più, la programmazione deve coinvolgere tutti i settori ed essere organizzata su piani integrati che chiamino in campo tutte le competenze e le funzioni del Comune.

La programmazione non è sommatoria di "cantieri" bensì visione strategica della città! L'Amministrazione in tale quadro ha deciso di puntare sulla programmazione strategica unitaria di area vasta.

Appare inoltre necessario integrare le risorse ordinarie, in generale fase di contrazione per le politiche di contenimento del debito pubblico e in particolare condizione di limitatezza per lo stato in cui versa l'Ente, con le risorse provenienti dall'Unione Europea.

È scelta strategica di questo Ente:

- inserire il territorio comunale nel contesto delle politiche dei Fondi Strutturali;
- far propria e diffondere la cultura europea;
- favorire i collegamenti nazionali e internazionali per lo sviluppo locale;
- Partecipare a Reti ed Associazioni.

Le parole-chiave sono "Integrazione", "Partecipazione", "Smart", "Creatività", "Rigenerazione", "Innovazione", "Agenda Digitale" a sostegno:

- di uno sviluppo urbano sostenibile;
- di investimenti territoriali integrati;
- dello sviluppo locale di tipo partecipativo;
- di approcci integrati per sostenere una dimensione urbana e territoriale europea e per elaborare una strategia capace di armonizzare le finalità della nuova "Politica di Coesione europea 2014-2020" con gli obiettivi di "Europa 2020".

L'amministrazione sarà impegnata a facilitare il processo di trasformazione della città di Benevento in "Smart community" al fine di intraprendere un percorso virtuoso che permetterà di sviluppare una migliore comprensione reciproca e una

migliore collaborazione fra i vari attori locali (amministrazioni, mondo accademico, istituzioni, aziende, società civile).

Attraverso intese istituzionali e interistituzionali, il Comune opererà per creare un ambiente in cui progettare, insieme ai rappresentanti della società e del mondo imprenditoriale, soluzioni ed idee per un modello sostenibile di sviluppo urbano, identificando i bandi dell'Unione Europea, creando partenariati anche internazionali e partecipando alle presentazioni di proposte progettuali regionali, nazionali e comunitarie e scambio di buone prassi.

Saranno consapevolmente seguite le tre linee di intervento indicate dalla Regione Campania:

1. Campania Innovativa: sviluppo dell'innovazione con azioni di rafforzamento del sistema pubblico/privato di ricerca e al sostegno della competitività attraverso il superamento dei fattori critici dello sviluppo imprenditoriale;
2. Campania Verde: cambiamento dei sistemi energetico, agricolo, dei trasporti e delle attività marittime, oltre che ad un diverso assetto paesaggistico sia in termini di rivalutazione sia in termini di cura;
3. Campania Solidale: costituzione di un sistema di welfare orientato all'inclusione e alla partecipazione, innalzando il livello della qualità della vita attraverso il riordino e la riorganizzazione del sistema sanitario, lo sviluppo e la promozione dei servizi alla persona, le azioni che promuovono l'occupazione, l'inclusione sociale e il livello di istruzione.

Tali linee strategiche prevedono interventi legati allo sviluppo produttivo, allo sviluppo urbano, al risanamento ambientale e al rafforzamento dei trasporti. D'altronde la Strategia Urbana complessiva del POR FESR pone Benevento tra le 19 città medie identificate quali potenziali aree target.

2.1 Gli strumenti di sviluppo

Di seguito alcuni degli strumenti di programmazione adottati per la definizione delle strategie e delle azioni amministrative necessarie alla realizzazione degli obiettivi.

2.1.1 Agenda Urbana 2020

I nuovi programmi di sviluppo urbano, eredi dei vecchi PIU Europa della programmazione 2007 – 2013, oggi non sono più dedicati alle sole città medie (ovvero città con numero di abitanti superiori a 50.000) e alla città di Napoli, ma anche ad aggregazioni di comuni con numero di abitanti superiori a 30.000, pertanto la concorrenza territoriale in Campania sarà più intensa sullo sviluppo e sulle risorse a disposizione.

Alle 19 città medie già titolari dei vecchi Programmi Integrati Urbani (PIU Europa), è esclusivamente dedicato l'Asse 10 – "Sviluppo urbano" del PO FESR Campania.

Alle città potrà essere assegnato lo status di "Organismo Intermedio" ovvero di organismo che è nelle condizioni giuridiche e di autonomia decisionale tali da poter definire la propria strategia di sviluppo, di tradurla in interventi e di attuarla avendo assegnate le risorse necessarie per farlo.

L'assegnazione dello status passa attraverso la verifica del possesso di alcuni requisiti definiti dal Regolamento generale dei fondi e dal Regolamento del FESR.

In Regione Campania l'assegnazione dello Status di Organismo Intermedio passa anche e soprattutto dalla chiusura in tempi utili, da parte delle città assegnatarie, della programmazione dei PIU Europa 2007 – 2013.

I nuovi programmi di sviluppo urbano, in quanto integrati e multisettoriali, potranno attrarre risorse non solo dal PO FESR ma anche dal PO FSE (Fondo sociale Europeo) e dal FEASR (Fondo europeo per lo sviluppo agricolo).

I progetti potranno essere cofinanziati da ulteriori risorse pubbliche e private. Si prospetta insomma un programma complesso in grado di intervenire sul fronte infrastrutturale, sulla qualificazione del capitale umano, sul sostegno alle imprese e sullo start up degli interventi.

L'attività di programmazione sarà coerente con la strategia integrata di sviluppo urbano che la Regione Campania ha scelto di caratterizzare attraverso quattro driver tematici:

- Contrasto alla povertà e al disagio;
- Valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città;
- Miglioramento della sicurezza urbana;
- Accessibilità dei servizi per i cittadini.

2.1.2 Gruppo Azione Locale

Vista la Misura 19 della Programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020 Regionale della Campania - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013], il Comune di Benevento, con DGC n. 118/16, ha deciso di condividere la strategia di sviluppo locale LEADER 2014/2020 dell'Associazione temporanea di scopo GAL Alto Tammaro Terre dei tratturi s.c.a.r.l. e del GAL Titerno s.c. a.r.l..

La prospettiva, in caso di finanziamento della strategia, è un contributo in conto capitale con un'intensità dell'aiuto pari al 100% della spesa ammissibile.

2.1.3 MIBACT – Valorizzazione delle aree di attrazione culturale

Particolare attenzione è affidata alla proposta progettuale che nasce nell'ambito della linea di Azione 2 "Progettazione per la cultura", all'interno di un percorso di valorizzazione dei territori del Sannio Beneventano e Avellinese interessati dal passaggio della Via Appia, della Via Traiana, della Via Francigena, della via Sacra Langobardorum, del Regio Tratturo/Via Herculea e di altri itinerari (antichi e moderni, naturali ed antropici), crocevia logistico strategico tra mari, valli e monti, tra Nord e Sud.

La città di Benevento è stata individuata come capofila, in ragione della sua collocazione.

La proposta è caratterizzata da un partenariato di micro municipalità guidate da un capoluogo di provincia, e improntata ad un'offerta territoriale di beni culturali

diffusa, attraverso l'attivazione di un modello sostenibile di fruizione integrata che ne garantisca la conservazione e la manutenzione.

Il Progetto Integrato sarà strutturato in interventi cardine, che riguardano la rete di viabilità antica e i principali "nodi" connessi alla rete e interventi complementari su siti e monumenti.

L'obiettivo è la strutturazione di un sistema territoriale che, poggiando sulla presenza di beni culturali, risorse naturali e paesaggistiche importanti (attualmente poco conservate e valorizzate) sappia creare un nuovo attrattore turistico-culturale capace di valorizzare le risorse enogastronomiche e i saperi tradizionali. Si attiverà, in tal senso, un'offerta distrettuale caratterizzata da più segmenti turistici, enogastronomico, culturale.

Perseguendo questa stessa direttrice operativa, sarà opportuno prevedere un'attenta analisi e ricognizione territoriale dei beni materiali e immateriali presenti nel territorio del Beneventano. L'analisi dovrà far emergere anche il segmento produttivo, in termini di vocazione economica e produttiva dell'area e gli elementi complementari.

Lo studio sarà rivolto anche alla conoscenza della progettualità in corso al fine di evitare sovrapposizioni progettuali o l'esclusione di azioni di eccellenza già avviate.

Il territorio identificato rappresenta un'indiscussa risorsa nazionale che opportunamente studiata, organizzata e valorizzata può rappresentare un nuovo attrattore turistico - culturale nazionale capace di generare un indotto occupazionale ed economico significativo.

Da qui, la necessità di progettare la rivitalizzazione in chiave sistemica e integrata mettendo in rete tutti i beni materiali e immateriali esistenti, le risorse complementari, le attività produttive.

L'obiettivo è la necessità di mettere a sistema un territorio ricco di storia, evidenze culturali, paesaggistiche ed ambientali, fino ad oggi né tutelato né valorizzato, mediante un'azione di sistema integrata e sostenibile che non rappresenti un'azione isolata, ma si inserisca all'interno di una Strategia.

Risultati attesi Promozione integrata del territorio e conseguente creazione di un brand riconoscibile che garantisca il posizionamento dei prodotti locali nei diversi segmenti nazionali e internazionali; realizzazione di un sistema di offerta globale; attrazione di investitori privati.

Partecipazione a progetti finalizzati al recupero, la messa in sicurezza, la rifunzionalizzazione, la messa in esercizio e fruizione di tratti di cammini lungo le Vie/direttrici della: Via Appia nella parte urbana di Benevento, Via Appia nella parte extraurbana, Via Francigena e il Regio Tratturo/Herculea.

È stata prevista la partecipazione al fondo di rotazione che è rivolto esclusivamente al finanziamento della progettazione di interventi infrastrutturali. Sicuramente nel processo programmatico dovranno aggiungersi linee riguardanti lo sviluppo del capitale umano e sociale, il sostegno alle imprese e al commercio, azioni di protezione delle fasce deboli messe a dura prova dalla crisi economica.

3. BENEVENTO: LA GESTIONE DEL TERRITORIO

L'Amministrazione con questo documento individua alcune prime linee strategiche di intervento che caratterizzeranno il suo operato nei prossimi anni. Non si tratta di un'elaborazione definitiva, bensì di una stesura degli assetti programmatici che si stanno delineando in questa prima fase di governo sulla scorta delle possibilità finanziarie.

L'assetto definitivo della strategia di sviluppo urbano non può che passare attraverso un processo di condivisione con le forze sociali ed economiche, che sarà sviluppato nel corso di tutto il mandato.

Governare una Città significa soprattutto governare il territorio.

L'attività amministrativa di Governo del Territorio non si limita, infatti, a disciplinare gli usi che di esso possono o non possono farsi, ma investe anche altri numerosissimi aspetti, tra gli altri: la mobilità e le infrastrutture, la sicurezza degli insediamenti umani, la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, la protezione del paesaggio e degli ecosistemi, la pianificazione dello sviluppo economico e culturale locale in misura socialmente ed ambientalmente sostenibile.

La partecipazione della comunità amministrata alla costruzione di un quadro conoscitivo condiviso del territorio e alla individuazione dei lineamenti strategici da perseguire mediante gli strumenti della pianificazione urbanistica sono gli elementi chiave di una efficace ed efficiente azione di governo.

Pertanto, in particolare su tale argomento si ritiene opportuno e necessario mantenere una traccia metodologica aperta alle proposte e ai contributi dei

cittadini, delle associazioni, delle organizzazioni rappresentative del tessuto sociale ed economico della città e di tutti coloro che vorranno offrire e sviluppare nel corso dei cinque anni un'idea, uno spunto, una visione del futuro della città: dal territorio - per il territorio.

D'altra parte la storia di Benevento è strettamente legata alle caratteristiche del suo territorio: ciò che è accaduto nel tempo sul territorio beneventano ed il modo in cui gli avvenimenti, le vicende ed i loro sviluppi si sono verificati, può essere compreso fino in fondo soltanto se la chiave interpretativa si basa sul rapporto tra le attività umane e l'ambiente - fisico, socio-economico, culturale - in cui esse si sono svolte e si svolgono.

In proposito, è noto ai più, il ruolo che nella storia di Benevento hanno svolto i due principali corsi d'acqua - il Calore e il Sabato - che attraversano la città ed il territorio aperto che la circonda.

La Benevento sannitica, romana, longobarda e poi pontificia è sorta e si è sviluppata, almeno in epoca antica, in un contesto idrologico e geo-pedologico a dir poco unico, dove il territorio - la terra e l'acqua - hanno consentito la comparsa di relazioni umane strutturate, sociali ed economiche, e lo sviluppo di tali relazioni ha determinato le forme e le modalità dell'insediamento umano.

L'insediamento umano a sua volta ha modificato il territorio, sostenendo e rafforzando nel tempo una caratteristica peculiare: il rapporto complementare tra la città costruita ed il territorio aperto circostante, dove quest'ultimo, con i fiumi, la terra, gli orti, produce ricchezza - agroalimentare e non solo - per la città ed essa

“ricambia” offrendo servizi e contenendosi nella sua potenzialità espansiva verso il territorio aperto.

Questa, in estrema sintesi, l'ecostoria di Benevento. Questo il tratto identitario prevalente.

Una sorta di “autosufficienza” che da un certo punto in poi della storia cittadina si è palesata come un limite, ma che sottende il tratto caratteriale dominante del popolo sannita: l'orgoglio. Ed è da questo tratto identitario che, facendo nuovamente di esso una vera e piena virtù, deve ripartire l'azione di “Governo del Territorio” di questa città al fine di consentirle, con orgoglio, di competere degnamente, assieme all'intero territorio provinciale, nel contesto regionale e distrettuale.

Recuperare in senso positivo l'orgoglio di Benevento e dei beneventani significa recuperare e rafforzare l'essenza ecostorica della città, ovvero recuperare, rendere visibili e valorizzare i segni sul territorio del dualismo di cui si è appena detto: l'insediamento urbanizzato (storico e contemporaneo) ed il campo aperto (i fiumi, la campagna, gli orti, le contrade, i borghi rurali).

La visione di fondo che si propone per Benevento è, quindi, quella di una città Ecostorica strategicamente strutturata, dove le parti che la compongono, sia il tessuto insediativo edificato che il territorio ancora allo stato naturale o semi-naturale, concorrono sinergicamente e ciascuna con le sue migliori potenzialità ad esprimere l'identità ecostorica di Benevento.

Tali porzioni di territorio si compenetrano e si integrano, fisicamente e funzionalmente, nel comune sforzo di migliorare sia l'ambiente naturale che quello

antropizzato e di innalzare, in definitiva, la qualità della vita e delle relazioni sociali ed economiche, sia nel centro città che nelle contrade e nei borghi rurali, a fronte di regole chiare, snelle, flessibili, improntate all'equità – sociale, economica e fiscale - e alla sicurezza del territorio, sia geosismica che idrogeologica.

In tale visione, come punti focali attorno ai quali sviluppare assieme il programma di Governo del Territorio si possono indicare:

- il CENTRO STORICO, dove il sito UNESCO di Santa Sofia e la relativa buffer zone, dopo cinque anni dalla inclusione nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità, sembrano ancora una circostanza meramente cartolare, la classica "lettera morta";
- il CAMPO APERTO, con le sue produzioni agroalimentari da incentivare e valorizzare, la socialità extraurbana delle contrade e dei borghi da sostenere con adeguati servizi ed infrastrutture e gli elementi naturali – i fiumi, i torrenti, le singolarità geomorfologiche – contrassegnati da una fragilità che talora "reagisce" al degrado e all'incuria con la virulenza che il Sannio ha sperimentato da ultimo nell'ottobre 2015;
- la città consolidata moderna e contemporanea, le periferie residenziali e quelle produttive, le aree dismesse ed i reliquati urbanistici da riqualificare e riutilizzare principalmente al fine di recuperare una migliore e più diffusa dotazione di servizi urbani, accessibili e godibili dalla totalità della cittadinanza beneventana.

Dal punto di vista della conduzione amministrativa, in maniera prioritaria l'azione di governo richiede talune previsioni:

- l'indizione di un forum permanente urbanistico-ambientale aperto a tutte le componenti sociali, finalizzato a discutere del "Governo del Territorio" per cogliere la visione 'in progress' della città;
- la predisposizione di tutte le necessarie Linee-guida per la programmazione sostenibile della città ecostorica, così come sopra tratteggiata;
- la conduzione, mediante l'utilizzo di adeguati sistemi, di un'indagine conoscitiva di tutta la complessità infrastrutturale a servizio della città (acquedotti, fognature, viabilità, parcheggi e spazi pubblici, servizi alla cittadinanza), i cui risultati saranno informatizzati e messi in rete: la "Città pubblica" e la "Città dei servizi" potranno essere conosciute dai cittadini attraverso opportuni canali accessibili via internet;
- il censimento, mediante anagrafe edilizia, di tutto il patrimonio immobiliare presente sul territorio comunale (contrade, borghi, case isolate, centro città) al fine di ottenere un quadro di sintesi quali-quantitativo relativo a stato di conservazione, utilizzo, grado di vulnerabilità sismica e di esposizione al rischio idrogeomorfologico di ogni fabbricato;
- la programmazione dei lineamenti strutturali e programmatici della nuova politica di Governo del Territorio, sostenuti da una griglia orientativa di tutti i valori eco-ambientali ed economico-finanziari che caratterizzano la CITTÀ ECOSTORICA, congiuntamente ad una analisi dei bisogni urbanistici sottesi al miglioramento della qualità ambientale ed economica della città e della cittadinanza.

L'avvio di una nuova modalità di "Governo del Territorio", pensato in funzione di strategie di sviluppo sostenibile partecipate e condivise ed improntato, deve essere finalizzato ad una serie di obiettivi di fondo, tra i quali appare prioritario:

- recuperare, valorizzare e modernizzare il rapporto del centro città con il campo aperto, ossia con il territorio extraurbano - anche oltre i confini comunali;
- migliorare la qualità della vita, potenziando ed ottimizzando le strutture e le infrastrutture materiali ed immateriali a servizio della cittadinanza, al fine di pervenire ad una piena vivibilità della città, in tutte le sue componenti urbane ed extraurbane;
- facilitare l'accessibilità alle informazioni e ai servizi da parte di tutte le fasce di età, ovvero agevolare la conoscenza, la fruizione e l'azione partecipativa, da parte della cittadinanza, di tutti i servizi comunali e di tutte le risorse del territorio, al fine di migliorare l'efficienza economica e politica, rafforzare la coesione sociale e consentire lo sviluppo socio-economico, culturale e urbano sul modello delle *smart cities*;
- facilitare l'applicazione delle norme e delle regole urbanistiche ed edilizie, mediante la predisposizione di un corpus normativo chiaro, snello e flessibile, che favorisca l'accesso alle procedure semplificate previste dalle vigenti normative per evitare sovraccarichi procedurali e burocratici talora impropri;
- definire una efficiente programmazione nel tempo delle effettive necessità di nuova trasformazione urbanistico-edilizia, con un meccanismo teso, da un lato, ad evitare l'impropria imposizione di oneri fiscali "a tappeto" ai proprietari di suoli divenuti, talora inopinatamente, "edificabili", e dall'altro a riequilibrare e perequare il mercato immobiliare sia residenziale che produttivo, ponendo in primo piano il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio, urbanistico ed infrastrutturale esistente.

3.1 Sviluppo urbano sostenibile e le problematiche della città

La città di Benevento per molti aspetti si presenta fragile. Al contempo, però, è possibile intravedere dei driver di sviluppo su cui poter basare un'azione di intervento integrata.

Si tratta di un esercizio dinamico che va articolato in politiche di assorbimento dei fabbisogni e in politiche di sviluppo estensivo.

Da una parte vi è la fragilità di un territorio che ha mostrato tutta la sua vulnerabilità nell'alluvione dell'ottobre 2015 e che va messo in sicurezza dal punto di vista del dissesto idrogeologico ma anche da quello sismico.

La comunità registra infatti uno dei più alti indici di sofferenza occupazionale soprattutto giovanile e il tessuto imprenditoriale locale, costituito soprattutto da piccole imprese, è messo a dura prova da un'economia stagnante. Il degrado urbano, inoltre, vanifica le capacità di attrazione della città e dequalifica la fruizione da parte dei residenti.

Benevento ha però una importante dotazione in termini di patrimonio culturale e la fortuna di trovarsi al centro di un territorio fortemente vocato all'enogastronomia. Sullo scenario nazionale e globale questi sono i fattori che più di ogni altro possono giocare un ruolo di rilancio competitivo del territorio.

Lo sviluppo urbano sostenibile, dunque, non può che essere perseguito con una strategia integrata che intervenga sulle infrastrutture ma anche sul capitale umano, le imprese e il terzo settore con incentivi e interventi immateriali.

Benevento già nelle prime azioni di intercettazione delle risorse comunitarie e del fondo di rotazione sta iniziando a declinare questi driver in obiettivi ed interventi.

3.2 Piano Urbanistico Comunale

Sebbene la città di Benevento sia dotata di un recente Piano Urbanistico Comunale, si ritiene necessario un aggiornamento di questo strumento in funzione dei nuovi scenari economici e ambientali che hanno recentemente cambiato aspettative e assetti del nostro territorio.

Lo sviluppo della città non può prescindere da una corretta pianificazione che ispirandosi a principi di sostenibilità, sia ambientale sia antropica, dovrà attuarsi attraverso azioni specifiche e mirate.

Le direttrici su cui operare saranno quelle relative a: qualità della vita, qualità paesaggistica, qualità urbana e ambientale, accessibilità e consumo del territorio.

Si dovrà agire su criteri di *ri-generazione* dell'esistente attraverso il miglioramento del patrimonio edilizio, sia in termini di sicurezza sia in termini di performance energetica.

3.2.1 Urgenze e misure tecniche

Numerose sono le criticità e le incongruenze riscontrate e segnalate da esperti del settore, rappresentanti ordini professionali e cittadini per alcuni provvedimenti deliberati nel recente passato.

D'altronde l'applicazione parziale del PUC, a distanza di cinque anni dalla sua adozione, rappresenta un'eloquente conferma.

Alcune delle suddette criticità riguardano:

- le Norme Tecniche Attuazione (NTA) e apparato grafico. In particolar modo nel quadro vincolistico ed ambientale per il quale sarebbe necessario un aggiornamento cartografico aereo fotogrammetrico;
- gli Atti Programmazione Interventi (API); allo stato è necessario un approfondimento dei criteri di attuazione e rimodulazione degli stessi;
- la correzione ed adeguamento degli oneri concessori (oggi contributo di costruzione), la cui tabella, allegata alla originaria versione del RUEC (Regolamento Urbanistico Edilizio comunale) 2012 non è stata aggiornata, né corretta, in sede di revisione del RUEC (2016);
- la revisione della delibera PIANO CASA;
- la revisione del sistema di applicazione della monetizzazione degli standard per cambi di destinazioni d'uso;
- la revisione della delibera di determinazione valori suoli ai fini IMU, adeguandola ai valori di mercato;
- la revisione della delibera di applicazione dei criteri di trasformazione del diritto di superficie in zona 16;

- l'adozione del SIAD (sistema distributivo commerciale) per il quale il Comune ha ignorato finora l'applicazione della Legge Regionale (n.1/2014).

Su ciascuna delle segnalazioni vanno immaginate tempestive azioni di monitoraggio e controllo e, dove necessario, la realizzazione di iniziative di intervento.

3.3 Benevento: la risorsa ambiente

Nella gestione del territorio non può non essere posta attenzione all'ambiente e alla sua salvaguardia, che rappresenta l'obiettivo fondamentale per una nuova visione di città.

L'approccio che perseguiremo nel corso del mandato sarà, dunque, basato su una vera e propria **conversione ambientale**.

Benevento dovrà scoprire e avvantaggiarsi del ruolo di città ecosostenibile: un approccio che dovrà tener conto delle caratteristiche dell'habitat, quello naturale e quello antropico. In quest'ottica sarà necessario recuperare qualità della vita per i cittadini assicurando all'ambiente una tutela costante e mirata.

La progettazione degli spazi verdi, delle aiuole e dei parchi pubblici non è solo l'abbellimento di una città ma fattore di riduzione degli agenti inquinanti e di una migliore qualità dell'aria e della vivibilità dei cittadini.

Con questi obiettivi occorre procedere:

- ad una catalogazione delle attuali superfici destinate a verde pubblico;

- alla elaborazione del PIANO DEL VERDE con una stima dei costi di manutenzione programmata e costante tale da diminuirli nel tempo;
- alla messa in opera di alberature di secondo il rapporto aria purificata/ superficie asservita;
- favorire nelle aree a verde prossime alle abitazioni la loro “adozione” da parte degli abitanti o di imprese ed attività commerciali;
- destinare una quota delle aree a verde da riqualificare ad orti sociali gestiti in forma associata dai cittadini.

3.4 L'efficientamento energetico

Nelle città l'inquinamento derivante dal riscaldamento domestico è equivalente a quello generato dal traffico veicolare; a Benevento tale rapporto diviene più pesante a causa della orografia della città e della presenza dei fiumi.

Occorre quindi:

- utilizzare le risorse comunitarie nazionali e regionali già previste, per efficientare tutti gli edifici comunali mediante la coibentazione volumetrica, pannelli fotovoltaici sulle coperture ed impianti ad alto rendimento;
- Incentivare anche mediante uno sportello informativo dedicato a promuovere l'utilizzo degli attuali incentivi della legislazione nazionale sull'efficientamento energetico;
- utilizzare le risorse comunitarie nazionali e regionali per efficientare la pubblica illuminazione mediante l'utilizzo di corpi illuminanti a LED di ultima generazione e assicurare il risparmio energetico, mediante sensori di presenza, con la graduale riduzione dell'illuminazione;

- prevedere la possibilità di applicare le nuove tecnologie ed i materiali innovativi in ogni nuova opera pubblica: domotica associata all'utilizzo degli impianti, schermature ombreggianti, piantumazione di alberature di alto fusto, pareti verdi e ventilate, vernici e pavimentazioni termo riflettenti e permeabili, cisterne interrate per il riutilizzo delle acque piovane.

3.5 I rifiuti e l'inquinamento

Occorre riorganizzare profondamente la Società Partecipata ASIA in termini di efficienza e di riduzione degli sprechi e dei costi. Si pensi alla possibilità di prevedere, anche alla luce della normativa recentemente approvata per le società *in house* degli enti locali, una partecipazione dei privati che possa dar luogo ad una riduzione dei costi e un miglioramento del servizio.

Vanno infatti affrontate alcune criticità come la pulizia delle strade, da operarsi in più turni durante la giornata, il ciclo dei rifiuti e della raccolta differenziata che deve assicurare, grazie alla collaborazione del cittadino, una diminuzione reale dell'impatto sulla collettività.

La questione rifiuti, ad esempio, dovrà essere riconsiderata partendo dal 'valore' che gli stessi possono fornire.

Non basta infatti differenziare alla fonte, la valorizzazione dei materiali raccolti va pensata per fornire all'utente, consapevole e disciplinato, un utile **ristoro economico**, ovvero una detassazione intelligente per chi si impegna a rendere virtuoso il percorso di differenziazione.

Di contro, attiveremo tutte le forme di controllo e repressione per chi, trasgredendo le norme e violando il senso del decoro, arrecherà danno alla collettività: i costi di pulizia di un'area indebitamente occupata dai rifiuti saranno ribaltati sui trasgressori.

Una città che ritrovi la sua dimensione di sostenibilità ambientale deve farlo a partire da investimenti mirati nella scuola, favorendo la comunicazione su temi specifici e incentivando un opportuno cambiamento degli stili di vita.

Attenzione specifica sarà assicurata al riequilibrio dell'inquinamento acustico e luminoso: razionalizzando le risorse energetiche, attraverso moderne tecniche di temporizzazione e sensori di movimento, si punterà a un ambiente urbanizzato il meno impattante possibile.

Inoltre è intenzione di questa Amministrazione raggiungere una sostenibilità efficace della mobilità cittadina: riducendo l'impatto veicolare, favorendo il trasporto pubblico, razionalizzando le aree di parcheggio e rideterminando la funzione delle zone di scambio intermodale.

Si dovranno ridurre drasticamente tutte le fonti di inquinamento derivanti dallo sversamento dei liquami. Dovrà essere monitorata e aggiornata la mappa delle captazioni e degli scarichi abusivi.

Benevento, quanto prima, dovrà essere dotata di adeguati **impianti di depurazione**: un'emergenza da sanare, sia per salvaguardare la sostenibilità complessiva del sistema ambientale che per tutelare l'immagine della città.

In merito alle precedenti previsioni di posizionamento degli impianti e al confronto con l'Autorità di Bacino Liri Garigliano sono emerse perplessità riguardo all'area indicata per la costruzione del depuratore. In caso di alluvione o di allagamento, come accaduto nel corso dell'ottobre 2015, un depuratore ubicato in quell'area avrebbe potuto moltiplicare gli effetti del disastro ambientale.

Preso atto della criticità strutturale si è avviato un percorso consiliare, attraverso le competenti commissioni che investono tutte le forze rappresentate, al fine di individuare un'adeguata collocazione all'opera pubblica. In tal senso, si sono avviati una serie di incontri con i rappresentanti delle associazioni ambientaliste, anche allo scopo di offrire una concreta condivisione per una realizzazione di tale impatto.

In ogni caso, resta ferma volontà di porre in campo tutto quanto necessario per la costruzione di un'opera di cui la città non può più fare a meno. Ovviamente nel pieno rispetto della normativa in materia e della salvaguardia dei cittadini e dell'ambiente in cui l'opera sarà realizzata”.

Il rapporto con l'ambiente cittadino non dovrà costituire più un rischio bensì un valore.

3.6 Benevento: città sicura

Quanto accaduto in occasione dell'alluvione 2015, impone una gestione ordinaria dei tratti fluviali, che numerosi attraversano la città e dell'intero territorio rurale.

Il rischio idrogeologico e quello sismico, a cui il Sannio è particolarmente esposto, dovranno essere oggetto di monitoraggio continuo, e di interventi mirati.

Le azioni da mettere in campo potranno essere realizzate anche al di là delle competenze comunali, al fine di salvaguardare la sicurezza della comunità. Conseguentemente il Comune agirà sostituendosi ai soggetti inerti, intervenendo, quando necessario, anche in danno.

RISCHIO ALLUVIONE

Il nubifragio avvenuto nella notte tra il 14 ed 15 ottobre 2015 ha confermato come la Città non sia in sicurezza.

Gli argini costruiti dopo la disastrosa alluvione del 1949 non hanno salvaguardato intere porzioni del territorio comunale in particolare il quartiere Ponticelli, l'area di Santa Clementina e di Pantano, la zona industriale di Ponticelli.

L'economia industriale della nostra città è stata messa in crisi: numerose attività commerciali, imprese, famiglie sono state sommerse da acqua e fango. Accanto alla solidarietà straordinaria e diffusa che ancora una volta ha testimoniato l'energia e la voglia di riscatto del popolo beneventano, resta la questione fondamentale: evitare che il fenomeno possa ripetersi.

Occorre da subito lavorare affinché le istituzioni locali, ciascuno per propria competenza, si facciano carico di alcune urgenti precondizioni:

- pulizia degli alvei del fiume Calore e Sabato e dei rispettivi affluenti, rimuovendo i detriti ed abbassando così il livello delle acque e liberando le aree attigue dalla vegetazione non appropriata;

- messa in opera di una rete di sensori tali da assicurare il monitoraggio continuo del livello delle acque per avvisare preventivamente la popolazione;
- attività di informazione e prevenzione attuando simulazioni di sgombero immediato delle abitazioni in possibile pericolo;
- verificare ed adeguare il Piano urbanistico Comunale mediante l'apposizione del vincolo di inedificabilità assoluto nelle aree a rischio;
- intervenire se necessario sulla edificazione di nuovi argini lungo le sponde dei fiumi dove è avvenuta la esondazione e prevedendo nelle aree libere degli scolmatori in grado di accogliere parte delle esondazioni.

RISCHIO SISMICO

Anche in questo caso il territorio del Comune di Benevento, secondo la nuova classificazione sismica dell'Italia, è interessato al più alto rischio sismico.

Nonostante ciò, le programmazioni vigenti non appaiono adeguate a fronteggiare il rischio: in pratica ad oggi non esiste una graduatoria di pericolosità degli immobili della città rispetto ad un fenomeno che gli studiosi giudicano altamente probabile, rispetto alla ciclicità temporali e alla faglia presente.

Il dato è ancora più preoccupante se si considera che la maggioranza degli edifici a rischio-crollo risulta localizzata nel Centro Storico.

Occorre:

- con la collaborazione degli Ordini Tecnici (Architetti, Ingegneri e geometri) procedere alla mappatura degli edifici a rischio, con particolare attenzione agli edifici scolastici, gli uffici pubblici, il Centro Storico, e in generale per tutti gli edifici della città progettati e costruiti non rispettando la attuale e vigente normativa antisismica;
- costituire una catalogazione informatica degli immobili con il Fascicolo di Sicurezza del Fabbricato redatto obbligatoriamente per ogni fabbricato;
- mediante il reperimento di fondi statali e comunitari obbligare, nei casi più gravi, ed incentivare negli altri casi, il recupero degli edifici secondo criteri antisismici;
- tra le azioni collegate alla prevenzione e alla gestione del rischio in caso di gravi calamità naturali, un ruolo fondamentale è svolto dalla opportuna conoscenza dei cittadini dei piani di evacuazione emessa in sicurezza, predisposti e coordinati d'intesa con le forze di Protezione Civile.

Oltre ad un'azione di costante verifica sull'applicabilità dei piani, vanno fornite ai cittadini le informazioni necessarie ai comportamenti e alle azioni da realizzare in presenza di tali disastrosi eventi.

Informare la cittadinanza, fornire le misure necessarie alla propria salvaguardia e alla cooperazione eventuale in caso di rischio, è il primo necessario passaggio che può mettere in sicurezza migliaia di persone evitando rischi ed accelerando l'attività della macchina dei soccorsi. Perseguendo tale logica, lavoreremo a predisporre

vademecum che forniscano a ciascun nucleo familiare le prime utili istruzioni da seguire in caso di calamità.

3.7 Benevento: la mobilità urbana

Il trasporto pubblico locale, che rappresenta una parte importante della Mobilità cittadina, risulta fortemente legato alle decisioni che assumerà la Cassazione per le note vicende al fallimento dell'azienda municipale AMTS.

Per paradosso, buona parte dei destini di un servizio fondamentale per la mobilità urbana, discenderà da decisioni non soggette alla volontà amministrativa.

Qualunque sarà la decisione assunta, ed in attesa di un'eventuale regionalizzazione del servizio, si dovrà prevedere una concreta riorganizzazione dell'AMTS, sia in termini di efficienza che di riduzione degli sprechi e dei costi.

I destini finanziari e contabili della società comunale, su cui ogni tipo di azione virtuosa possibile sul mercato sarà realizzata, non potranno incidere in maniera definitiva e vincolante sugli assetti del Mobilità Urbana.

Andranno comunque perseguite azioni capaci di creare una inter-modalità tra le direttrici di traffico di ingresso in città ed un sistema di parcheggi esterni, connessi alla città anche attraverso un servizio navetta.

Vanno predisposte aree di sosta dimensionate in relazione alle esigenze di ogni parte della città e degli esercizi commerciali.

L'azione amministrativa dovrà inoltre promuovere la fattibilità di una interconnessione tra il trasporto su ferro e su gomma. Strategico risulta un terminal bus con annesso parcheggio nelle aree prossime alla Stazione Ferroviaria. Utilizzo e valorizzazione delle reti ferroviarie esistenti (tratti urbani BN-NA e BN-AV) quale utile connessione cittadina.

Una rete ciclabile cittadina attende di essere anche solo pensata.

Incentivare un sistema integrato di mobilità sostenibile all'interno del centro storico mediante l'utilizzo di mezzi elettrici destinati al trasporto di merci e persone.

Favorire l'utilizzo del mezzo pubblico e delle aree di sosta attraverso abbonamenti e ticket ridotti in convenzione con le aziende, i servizi, le attività commerciali ed artigianali.

A Benevento la mobilità è diventata insostenibile e le precedenti azioni assurgono al rango di precondizioni necessarie alla decongestione del traffico veicolare.

I tempi di percorrenza restano incerti e variabili finanche al mutare delle condizioni atmosferiche. Una condizione di arretramento complessivo della qualità dei trasporti che incide negativamente sulla vita dei cittadini.

Il fallimento del trasporto pubblico locale che da un lato impone una rivisitazione complessiva dell'assetto della mobilità cittadina, dall'altro offre l'opportunità di testare nuove strategie di gestione.

La nuova mobilità dovrà parametrarsi alle esigenze peculiari di una città a vocazione turistico culturale senza tralasciare le esigenze quotidiane dei cittadini. A tal fine, vanno ripensate le tratte dei bus urbani che potranno essere concepite in funzione

delle reali esigenze del territorio, anche puntando su un trasporto 'a domanda collettiva'.

Bisogna unire al centro città, intere aree di insediamento urbano sprovviste di collegamenti all'attuale sistema di trasporto pubblico locale.

Sul piano dei collegamenti tra città e contrade resta da risolvere il nodo della viabilità rurale in modo definitivo, innanzitutto attraverso interventi di ripristino e manutenzione.

3.8 Benevento: i rioni e le contrade

La conformazione orografica della città, la presenza dei due fiumi ha naturalmente diviso la città in quartieri. Tale divisione fisica è diventata nel corso degli anni una marcata divisione sociale. La città deve volgere lo sguardo al futuro; in un mondo globalizzato non ha alcun senso considerare i cittadini di serie A e serie B. La politica e le sue scelte deve però rimuovere i fenomeni marginalità sociale e di disgregazione sociale.

Sembra utile che i quartieri e le contrade conservino e valorizzino degli elementi distintivi tali da renderli unici ed attrattivi nell'ambito della città. Le parti della città saranno distinte e diverse ma con valori territoriali di eguale importanza.

IL RIONE FERROVIA

La vocazione manifatturiera, del piccolo artigianato, del commercio al dettaglio di nodo di interscambio dei trasporti extraurbani dovrà essere valorizzata attraverso:

- la riqualificazione del Viale della stazione in funzione dell'aumento degli spazi sosta;
- la definizione di una area di sosta dedicata all'Ospedale Fatebenefratelli;
- la ridefinizione della piazza appena costruita fonte di ingorghi del traffico e disagio ai cittadini;
- le connessioni dirette del quartiere alle tre direttrici principali di traffico;
- il progetto e la realizzazione di un nuovo terminal di bus extraurbani nell'area adiacente la stazione ferroviaria compreso un parcheggio;
- il recupero e la riqualificazione del grande immobile della Ex manifattura tabacchi da riconvertire a fini sociali con la possibilità di realizzare un polo per l'apprendimento delle arti e dei mestieri, nel quale troveranno posto insieme ad artigiani, nuove aziende innovative e studi professionali condivisi.

IL RIONE LIBERTÀ

Nato esclusivamente come quartiere residenziale nel corso degli anni si è caratterizzato per la presenza di molte scuole e di aree destinate allo sport.

Il disegno urbanistico originario di Piccinato, maestro dell'architettura e del razionalismo italiano, va salvaguardato impedendo nuove costruzioni e rimaneggiamenti.

Tra le priorità individuate emergono alcune necessità, come:

- incentivare il restauro ed il recupero delle facciate salvaguardandone gli elementi originari ma valorizzando anche in maniera artisticamente originale e attrattiva;
- una profonda riqualificazione degli spazi pubblici, del verde attrezzato dell'arredo urbano;

- completare la riqualificazione iniziata con la spina verde intervenendo sull'asse principale del Rione: via Napoli riqualificando le attività commerciali presenti ed il viale da passeggio;
- definita una connessione diretta con la stazione ferroviaria della linea BN-AV completando l'asse interquartiere che conduce direttamente alla zona alta della città liberando il ponte sul fiume Sabato dal traffico.

IL RIONE MELLUSI E DEGLI ATLANTICI

La originaria vocazione residenziale ha lasciato il campo ad una diffusa attività di servizi e studi professionali grazie alla costruzione del Tribunale, degli Uffici Finanziari, di sedi Istituti di credito, dell'ASL dell'INPS delle Caserme della Polizia e dei Carabinieri. Essendo presente un elevato rendimento immobiliare si è continuato a costruire senza prevedere una dotazione minima di parcheggi e di aree destinate alla socializzazione.

Alcune delle priorità d'intervento strutturali sono legate al patrimonio edilizio pubblico, di proprietà non solo del comunale, su cui in ogni caso vanno favoriti interventi manutentivi e di rifunzionalizzazione:

- destinare le aree di risulta e i parcheggi pubblici sotto utilizzati ad aree di sosta nel numero sufficiente al bisogno;
- restituire alle funzioni territoriali la ex Caserma Pepicelli immaginando in loco anche uno sportello polifunzionale del Comune di Benevento;
- favorire la riconversione della ex Sede dei Vigili del Fuoco, già a servizio delle associazioni del volontariato;

- riqualificare la ex caserma Guidoni trasformandola in uffici, sedi di imprese giovanili e studi professionali condivisi e a canone ridotto per promuovere lo scambio della conoscenza e l'avvio della imprenditoria giovanile;
- progettare e costruire nuove piazze in un quartiere che attualmente ne risulta sprovvisto.

PACEVECCHIA E CAPODIMONTE

Si tratta di quartieri IACP, costruiti in zona periferica secondo una visione urbanistica degli anni' 70, finalmente superata.

Anche in questi due ultimi casi appare evidente aggredire le principali difficoltà che frenano l'azione di rivitalizzazione dei quartieri, attraverso azioni mirate come:

- riqualificare gli spazi di risulta tra gli edifici donandogli la dignità e la funzione di spazi urbani di aggregazione sociale;
- riqualificare le aree a verde e l'arredo urbano;
- integrare all'interno servizi comunali di prossimità in modo da diminuire la sensazione di isolamento e di disagio sociale;
- permettere l'utilizzo delle aree a verde contigue quali orti sociali tali da favorire l'aggregazione ed il sentimento di appartenenza.

LE CONTRADE

L'espansione incontrollata del costruito, accanto agli storici insediamenti delle masserie agricole isolate e dei borghi esterni alla città, ha di fatto creato un notevole e popoloso insediamento disperso nelle contrade prossime a Benevento.

Mentre gli abitanti dei paesi limitrofi hanno usufruito di misure privilegiate del PSR

destinate ai borghi rurali, i cittadini delle contrade di Benevento nella maggioranza dei casi:

- non hanno un collegamento stabile di ADSL;
- non hanno una rete fognaria;
- non usufruiscono della rete idrica cittadina né della rete del gas metano;
- non usufruiscono del servizio porta a porta della raccolta dei rifiuti;
- non usufruiscono del servizio di navetta dei bus scolastici;
- possono contare su una rete viaria di collegamento approssimativa.

Nonostante ciò, i residenti delle Contrade cittadine versano i tributi alla stregua degli altri cittadini!

L'amministrazione dovrà:

- ridefinire tutti i tributi in relazione ai servizi effettivamente resi;
- istituire un servizio pubblico o convenzionato di raccolta delle acque nere;
- raggiungere tutte le abitazioni almeno con la rete idrica comunale;
- ridefinire le linee del trasporto pubblico;
- ripristinare la rete viaria intercomunale;
- recuperare le scuole agricole o acquisire immobili in disuso e recuperarli riconvertendoli in centri di aggregazione;
- riconvertire le pertinenze agricole non utilizzate, e gli immobili in disuso in attività agrituristiche e vendita al dettaglio.

La ***città e l'ambiente naturale*** dovrà essere completamente ribaltato il rapporto instauratosi fino ad ora. La sostenibilità ambientale è volta a valorizzare la vocazione all'uso di specifiche risorse. Questo criterio dovrà promuovere l'attenzione agli ambiti fluviali ed alla loro vegetazione ripariale, sollecitando una disciplina normativa che renda fattibile l'effettiva realizzazione del sistema dei parchi urbani

fluviali e territoriali. A tal proposito andrà promossa la tutela diffusa su tutto il territorio agricolo evitando nuovi ed inutili cementificazioni, ma allo stesso tempo, con interventi ecosostenibili, le vaste aree rurali del territorio comunale saranno oggetto di attenzione attraverso la realizzazione di sottoservizi necessari alle numerose contrade cittadine attualmente sprovviste delle più elementari utenze; anche attraverso un'adeguata rete di collegamento viario.

4. BENEVENTO ATTRATTIVA

4.1 La sicurezza

Una città per essere attrattiva deve essere innanzitutto sicura.

“La prima cosa da capire è che l'ordine pubblico nelle strade e sui marciapiedi delle città non è mantenuto principalmente dalla polizia, per quanto questa possa essere necessaria: esso è mantenuto soprattutto da una complessa e quasi inconscia rete di controlli spontanei e di norme accettate e fatte osservare dagli abitanti stessi”.

L'indirizzo analitico fornito dall'antropologa americana Jane Jacobs chiarisce sia l'importanza strategica della sicurezza per la valorizzazione del sistema-città, che la necessità di un'armonica condivisione delle prescrizioni da parte degli amministratori.

L'amministrazione comunale presuppone un'attenzione specifica da porre al tema della sicurezza urbana che non può essere affrontata solo con l'utilizzo massiccio delle telecamere: sebbene utili, gli occhi elettronici hanno bisogno di essere accompagnati da un presidio attento del territorio, in tutti gli orari.

L'insicurezza è prodotta da una complessa serie di fattori, comprese le condizioni economiche e i problemi sociali, tra i quali rientrano anche il modo in cui le città sono pianificate, progettate e costruite, il modo in cui le persone si identificano nell'ambiente in cui vivono e il modo in cui gli spazi urbani sono curati e gestiti.

Un esempio di criticità sofferto da Benevento è rappresentato da quanto materializzatosi al rione Ferrovia, porta d'accesso alla città e dunque quartiere dal grande valore anche di rappresentanza: fenomeni di criminalità e sfruttamento della prostituzione creano disagi e rischi alla comunità che in quella zona vive e lavora.

Garantire una maggiore presenza della Polizia Municipale e una cooperazione costante con altre forze di polizia, resta un obiettivo da perseguire con equilibrio, discrezione ed efficacia.

In generale, la presenza del Corpo dei Vigili Urbani dovrà, d'intesa con le altre forze dell'ordine, assicurare in tutte le fasce orarie, il rispetto delle regole nelle diverse aree della città.

4.2 Rapporti istituzionali, legalità, trasparenza

L'assegnazione di una specifica delega politica, relativa alla legalità, trasparenza e lotta alla corruzione, non solo uniforma l'azione amministrativa al quadro normativo e prescrittivo ma la caratterizza in maniera puntuale. L'iniziativa è tesa, inoltre, a favorire la corretta informazione dei cittadini che devono poter accedere in maniera diretta ed immediata alle decisioni assunte dal Consiglio e della Giunta Comunale.

Accanto alla pianificazione prevista per legge - Piano Anticorruzione, Piano Trasparenza - e alle azioni per promuovere l'accesso civico e la partecipazione - Sito

web aperto - il Comune di Benevento creerà un osservatorio anticorruzione permanente.

Sulla scorta delle linee guida recentemente proposte dall'ANAC si esaminerà una nuova proposta del Piano Anticorruzione che possa rendere incrociati e sempre più stringenti i relativi controlli.

All'interno di tale Piano si organizzerà il Piano Trasparenza che punterà a fissare obiettivi di lavoro e tempi, oltre ad attuare la rotazione delle figure apicali dei settori vulnerabili, da individuare in ragione di un'analisi dello stato di attuazione dei progetti.

Nei primissimi giorni dell'attuale mandato è stato altresì deliberato dalla Giunta un Protocollo di Vigilanza Collaborativa ed approvato il Regolamento per la tenuta del sito istituzionale.

4.3 Potenzialità delle attività produttive

La città non può rinunciare ad una nuova ed originale politica, multisetoriale e interdisciplinare, tesa al rilancio della propria economia.

I dati relativi alla disoccupazione giovanile assegnano a Benevento il triste primato secondo il quale quasi un giovane su due risulta disoccupato, contemporaneamente è in forte ascesa il numero dei rassegnati, coloro che non cercano più neanche il lavoro, mentre si assiste ad un fenomeno di emigrazione di massa che interessa tanto i giovani laureati quanto quelli in cerca di prima occupazione nel campo delle professioni con minor necessità di istruzione/formazione.

Eppure Benevento ha conosciuto in passato una rilevante presenza industriale nei settori della lavorazione del ferro, del legno, della pasta e dei prodotti agricoli.

Le potenzialità di un nuovo ed originale sviluppo ci sono e sono innanzitutto favorite dalla assenza di fenomeni malavitosi organizzati presenti invece in altre aree della Campania.

Occorre ripartire dalle specificità ed originalità del territorio per promuovere una nuova occupazione giovanile.

Negli ultimi anni si è registrata una desertificazione del tessuto imprenditoriale con evidente crisi delle attività produttive.

Il quadro economico dell'ente non lascia immaginare la possibilità di intervenire in maniera diretta sulla capacità di offerta, mentre decisivo appare il sostegno che il Comune potrà produrre sul lato della domanda.

Si dovrà agire sulla attrattività del "brand cittadino" che metta in moto un circuito virtuoso di collaborazione tra aziende prestigiose e realtà locali.

In tale contesto occorrerà guardare con attenzione alle nuove forme di rivalutazione immobiliare e commerciale del centro storico.

Sarà opportuno, rafforzare le sinergie tra l'amministrazione comunale, figure professionali specializzate, imprenditoria di settore, e proprietari degli immobili.

Per ri-vitalizzare il tessuto economico bisognerà affidare ai nostri giovani la possibilità di attuare innovative idee imprenditoriali.

Una tematica da affrontare con decisione è quella legata allo sviluppo delle Start-Up che nascono dai giovani laureati dell'Università sannita. Appare evidente, infatti, che sarà necessario puntare sempre di più sulle eccellenze cittadine selezionate attraverso criteri meritocratici.

Per favorire queste Start-Up e per frenare la sempre più evidente 'fuga dei cervelli' si dovranno prevedere misure agevolative che facilitino la nascita e la permanenza sul territorio di nuove imprese.

Come già accennato nel capitolo precedente, è possibile immaginare la riconversione a fini sociali di strutture pubbliche, dedicate all'apprendimento e ai tirocini formativi, anche di professioni e mestieri richiesti dal mercato.

L'artigianato ancora presente in città, dovrà essere sostenuto ed accompagnato nei percorsi di sviluppo e valorizzazione al fine di renderlo più produttivo e capace di creare ricadute sia in termini economici che occupazionali.

Allo stesso modo, il centro storico potrà ri-tornare ad essere il cuore pulsante della produzione di valore economico.

Come anticipato nel confronto con l'elettorato, lavoreremo alla risoluzione delle problematiche che oggi impediscono il ripristino dell'antico mercato di Porta Rufina: l'obiettivo perseguito è renderlo mercato storico della città.

La visione è quella di un mercato di prodotti locali al chilometro zero strappato dall'attuale incuria e restituito al tessuto urbano.

Questa scelta avrà come utile conseguenza un rilancio complessivo dell'area circostante e la saturazione dell'annesso parcheggio.

Andranno affrontati e risolti i cambiamenti collegati al passaggio di categoria della squadra di calcio locale, ripensando il mercato settimanale di Santa Colomba valutando l'opportunità di creare mercatini rionali che avranno la funzione di stimolare le attività commerciali già stabilmente presenti.

Verificheremo anche la possibilità di creare un consorzio con altri comuni della provincia per la creazione di un'offerta complessiva, capace di valorizzare le bellezze e le eccellenze della città al fine di incrementare il numero delle attività produttive.

La **città dei servizi e del commercio** dovrà essere rimodulata in funzione del rapporto spazio pubblico-privato, con azioni di sostegno alle iniziative private.

Allo stesso tempo bisogna favorire con azioni di snellimento le pratiche amministrative. Si dovrà approvare un nuovo piano commerciale che rispecchi in maniera più adeguata l'attuale condizione economica della città e dia risposte agli operatori del settore.

La **città produttiva** - va senza dubbio potenziata e rilanciata l'area di contrada Olivola già in gran parte infrastrutturata. Quanto successo con la recente alluvione che ha visto coinvolta tragicamente l'area industriale di Ponte Valentino, pone serie riflessioni sull'assetto attuale della zona e costringe ad un'attenzione costante nei confronti del rischio.

Tutte le aree della città, a partire dalle contrade che fanno registrare le maggiori criticità, andranno fornite dei servizi di energia elettrica, fornitura idrica e di metano.

Dovranno essere chiariti e intensificati i rapporti di collaborazione con lo IACP. Si punterà su uno sviluppo dell'edilizia sociale e popolare per andare incontro alle esigenze delle giovani coppie e alle difficoltà dei meno garantiti.

Saranno attivate tutte le procedure possibili per la creazione ed il costante aggiornamento della cosiddetta anagrafe delle utenze.

Le graduatorie di assegnazione degli alloggi di proprietà comunale dovranno essere costantemente applicate e rese trasparenti.

Una particolare attenzione dovrà essere riservata agli accessi della città che rappresentano un vero e proprio biglietto da visita.

4.4 Cultura e turismo

Una virtuosa politica amministrativa per il rilancio economico di Benevento non può prescindere da un'interazione tra i diversi settori strategici. La Cultura e il Turismo rientrano a pieno titolo tra le vocazioni produttive che potrebbero generare notevoli risultati occupazionali.

Le città d'arte, infatti, stanno fondando in questi settori il dato principale relativo all'occupazione giovanile mentre nella nostra Città il turismo e l'indotto culturale non forniscono significativi effetti sull'occupazione.

Creare una piattaforma di idee e progetti che restituisca dignità a Benevento è una condizione indispensabile per fornire il giusto ruolo ad una città in cui le politiche culturali devono puntare essenzialmente a valorizzare il suo patrimonio storico, rendere fruibili le tracce del passato, creare una rete tra le testimonianze legate a ciascuna delle sue fasi.

Per far ritornare Benevento una piccola capitale del Mezzogiorno, i monumenti e le preesistenze archeologiche dovranno essere puntualmente tutelati, mantenuti, circondati da verde attrezzato, dove possibile, e sapientemente illuminati.

Benevento dovrà ritornare ad essere una città dove la pulizia dei luoghi sia costante e precisa. Una città facilmente "decodificabile" e sapientemente caratterizzata da segnaletica turistica e da punti informativi.

Partendo dalla storia della città si può e si deve costruire una fetta consistente del suo rilancio economico e sociale. Andranno aggredite e riqualificate le aree nodali, ad oggi in balia del degrado, tra tutte, l'area di piazza Duomo.

Bisognerà risolvere il nodo del Museo di arte contemporanea chiudendo la ferita di una struttura che deve divenire fruibile. A tal fine si dovrà approfondire la sua vocazione originale, attualizzandola, interfacciandosi con le eccellenze artistiche presenti in città che potranno contribuire alla sua promozione. Il Museo dovrà

interagire con gli scavi ed il Museo Diocesano. Da questa piazza partiranno i percorsi turistici, diversificati in ragione della durata e della matrice storica.

Tra i percorsi che valorizzeremo, andranno individuati almeno quelli relativi alla visita della città romana, quello relativo alle testimonianze di età classica, quello longobardo e quello medievale.

L'Hortus Conclusus sarà valorizzato e dovrà diventare, insieme a Santa Sofia, baricentrico rispetto a tutti i percorsi. Lo sviluppo turistico dunque dovrà puntare su questo enorme patrimonio e dovrà essere riorganizzato intorno a tre grandi attrattori e operatori strategici:

- 1 L'**Università** che potrà cooperare con le specifiche competenze dei suoi dipartimenti per la attuazione di opportune strategie di marketing territoriale;
- 2 Il **Museo del Sannio** che potrà divenire il secondo centro strategico per la diffusione della conoscenza della città e la sua valorizzazione turistica;
- 3 Il **Conservatorio Statale** che potrà contribuire all'inserimento della città nel Progetto- socio musicale del sistema Italia.

Dovranno essere sottoscritti accordi con le Soprintendenze e l'Archivio di Stato.

Il rilancio della Fondazione 'Benevento Città Spettacolo' è stato uno dei primi atti di questa amministrazione, perseguito attraverso un opportuno rinnovo del Consiglio di Amministrazione, da troppo tempo inerte, e coinvolgendola in maniera diretta dell'organizzazione di eventi a forte impatto territoriale.

L'obiettivo perseguito è la cessione di porzioni sempre più significative della programmazione culturale: un passo indietro della politica e un passo avanti nella gestione delle attività culturali. La fondazione potrà fornire una visibilità e una

organizzazione migliore, slegando la programmazione culturale dalla tempistica politica e amministrativa.

In tal senso, compatibilmente con le possibilità economiche rinvenute all'atto dell'insediamento, abbiamo iniziato a dar vita ad una programmazione annuale degli eventi che consenta una calendarizzazione puntuale in grado di calamitare sulla città le attenzioni esterne semplicemente facilitando la previsione di visite e permanenze. Il cartellone degli eventi dovrà poggiare su capisaldi ben individuabili dai cittadini e dai turisti: tra gli elementi peculiari sicuramente 'Città Spettacolo' costituirà contenitore e brand per veicolare l'intera programmazione.

All'interno del calendario delle proposte uno specifico spazio sarà recuperato alla storica manifestazione 'Quattro notti e più' che come il festival settembrino andrà riscritta e riorganizzata contestualizzandone l'offerta.

Una volta ripristinati i Teatri ed i Luoghi d'arte, dovranno essere affidati alla gestione di privati mediante apposite gare che contemperino le esigenze manutentive con la possibilità di assicurare alla cittadinanza una reale fruizione dei beni. L'Ente dovrà riservarsi la possibilità di indicare prescrizioni vincolanti sull'utilizzo delle strutture, a fini di pubblica utilità.

Il Teatro Comunale resterà nella gestione dell'Ente che al suo interno potrà sperimentare un rapporto di collaborazione tra tutti gli operatori del settore.

Il riconoscimento Unesco andrà curato in ogni minimo particolare, iniziando dalla razionalizzazione dei particolari urbanistici e non solo presenti nella cosiddetta buffer-zone.

Punteremo a fare di Benevento non solo una città a vocazione culturale e turistica ma anche a renderla città della formazione e dell'innovazione.

In tal senso saranno create apposite short-list per le collaborazioni istituzionali nonché un albo ufficiale degli artisti.

Si riattiveranno laboratori sui "mestieri dello spettacolo" e si lavorerà per proporre ufficialmente alcune zone della città come set cinematografici e televisivi.

Per sostenere tutte queste attività sarà indispensabile far lievitare le presenze turistiche. A tal fine saranno attivati anche tutti i canali di collaborazione con le ambasciate ed i consolati presenti sul territorio regionale.

Un'attenzione specifica sarà dedicata ai principali vettori di trasporto per inserire la città nelle più importanti tratte turistiche.

In ragione della collaborazione sempre più stretta con l'Università immaginiamo la creazione di un percorso accademico mirato a realizzare finalmente un indirizzo finalizzato alla formazione di manager della cultura e guide specializzate.

La città dovrà poter contare su una collaborazione stretta tra le istituzioni territoriali e gli organi di informazione, a cui sarà demandato il delicato compito di veicolare la sua immagine.

In tale logica, uno spazio adeguato dovrà essere assicurato all'ospitalità di un apposito team, nonché all'associazione di categoria.

Palazzo Paolo V sarà il contenitore di queste opzioni, e sede di rappresentanza del Comune. Il 'Palazzo di città', sede privilegiata e naturale del Consiglio Comunale, al proprio interno potrà ospitare anche grandi mostre ed eventi di qualità: ovviamente, appena risolte le criticità strutturali che impediscono il suo completo utilizzo.

5. BENEVENTO SOLIDALE

La situazione economica del Paese ha creato emergenze che andranno affrontate con serietà e consapevolezza anche all'interno della Città.

L'indennità di carica prevista per il sindaco sarà interamente devoluta a progetti di pubblica utilità: un piccolo ma concreto ristoro necessario a finanziarie progetti a basso costo e ad alto impatto, pensati per intervenire in maniera tempestiva sui fronti che non possono attendere i tempi della burocrazia.

L'emergenza sociale in cui sono precipitate tante famiglie di Benevento, necessitate dall'assenza di reddito, impone la realizzazione di soluzioni in grado di ripianare le disuguaglianze.

Occorrono ricette nuove per problemi sempre più gravi.

Serve in tal senso un provvedimento che assicuri ai più bisognosi di partecipare alla vita quotidiana della città.

Lavoreremo per assicurare, nei tempi previsti dal mandato, un **reddito minimo di vita**. Servirà ad assicurare un'esistenza dignitosa innanzitutto alle famiglie rimaste senza reddito: un sostegno erogato per un periodo di tempo limitato alla risoluzione

delle emergenze più immediate, in modo da prevenire ed evitare il baratro dell'indigenza assoluta.

Istituire tale forma di assistenza, basata su criteri oggettivi, velocizzerebbe le pratiche burocratiche svincolando i cittadini da un rapporto continuo di sudditanza con la pubblica amministrazione.

Il terzo settore dovrà essere trasformato da contenitore del disagio a strumento di sostegno.

La sua ri-organizzazione sarà mirata a concretizzare questa strategia puntando sulla formazione e sulla rotazione dei dipendenti coinvolti nella gestione dei servizi.

L'originalità di alcune scelte non sarà, dunque, di facciata ma punterà alla risoluzione dei problemi reali. Un esempio su tutti, la promozione della cosiddetta **"badante di prossimità"**.

Una figura professionale, sempre più presente nelle case dei beneventani, che con opportuna organizzazione non solo assicurerebbe assistenza domiciliare, ma nei quartieri più popolosi e attraverso la condivisione familiare, svolgerebbe una funzione di incentivo della conoscenza e ricostruzione del tessuto sociale.

Punteremo al rilancio dell'ufficio Informagiovani, punto di riferimento per tutti coloro che hanno necessità di reperire informazioni sul mondo del lavoro, come luogo strategico di incrocio tra domande e offerta. Sosterremo conseguentemente tutti i progetti pensati in tale logica.

Le politiche sociali, inoltre, dovranno garantire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, attraverso percorsi di inserimento mirati.

Ci sarà un'azione attenta dedicata alle fasce giovanili meno fortunate che si affacciano per la prima volta al mercato del lavoro.

Si attiverà un'azione capillare di diffusione dei servizi primari in tutte le periferie, andando così incontro alle esigenze di chi vive il disagio in zone troppo spesso assenti dalle programmazione di intervento.

Tutte le misure a contrasto del disagio e della povertà, utili alla crescita delle persone e dell'intera comunità, dovranno essere frutto di condivisione, di ascolto, di partecipazione, e coinvolgimento delle realtà, istituzionali e non solo, che operano nel settore.

Saranno **istituzionalizzati i comitati di quartiere** e le rappresentanze delle contrade, che dovranno però scaturire da libere elezioni tra i residenti.

Tali comitati dovranno assicurare il coinvolgimento delle rappresentanze nei processi decisionali attinenti le singole zone. Faremo in modo da incoraggiare il dibattito pubblico per ottenere la massima trasparenza dei processi decisionali e la massima pubblicizzazione delle scelte, in modo tale che le stesse siano condivise dal maggior numero dei cittadini coinvolti.

Il bilancio dell'ente, seguendo questo indirizzo, dovrà essere discusso e redatto in modo partecipato.

Il nostro impegno sarà rivolto ad un rapporto costante con l'associazionismo mirato al suo sviluppo e a contrastare il distacco sempre più evidente tra politica e società. Attiveremo tutte le forme possibili di partecipazione e di confronto per tenere conto dei contributi offerti.

6. GIOVANI, SPORT, TEMPO LIBERO

Aver avviato l'esperienza politica amministrativa con il sostegno e il supporto di tantissimi giovani ha permesso un confronto privilegiato e diretto con un mondo, quello delle nuove generazioni, che necessita di sostegni ed attenzioni specifiche che si affianchino a politiche intersettoriali utili ad affrontare le principali criticità.

Attenzione particolare va rivolta alle iniziative in favore dei giovani. È infatti a seguito di un incontro tenuto con loro che lo scorso mese di marzo è partita simbolicamente la corsa per Palazzo Mosti.

Da tempo, infatti, l'Unione Europea raccomanda ai paesi membri sui rapporti tra le generazioni e la sostenibilità di un sistema politico-sociale che si sta rivelando sempre meno ospitale per i giovani. Tuttavia, il riconoscimento degli specifici bisogni dei giovani e della necessità di prevedere contesti in cui discutere, è un processo che almeno nel nostro Paese appare ancora tardivo rispetto ad altri contesti.

È dunque prioritario avviare con le nuove generazioni una sorta di "contratto" investendo sulle loro competenze. L'Ente deve poter fornire gli opportuni strumenti per indirizzare i giovani residenti verso la loro autopromozione. Un'indispensabile responsabilità che potrà contribuire alla loro formazione ed impegno

favorendo protagonismo e della cittadinanza attiva partendo dal favorire l'uso degli spazi pubblici già esistenti.

Lo sportello Informagiovani potrà tornare ad essere un vero punto di riferimento per coloro che vogliono avviare un'attività imprenditoriale o ricevere informazioni sui progetti. Attraverso questo strumento potrà essere inoltre acquisita una banca dati, da pubblicare sul web comunale, con idee per lo sviluppo economico, per le iniziative culturali, di carattere sociale. Dalla capacità di innovazione incarnata dai giovani possono derivare benefici per l'intera comunità.

6.1 Ri-lanciare lo sport

La scarsa attenzione nei confronti degli impianti sportivi insieme al tragico evento alluvionale che ha colpito la città, nonché alle note difficoltà di bilancio, impongono una riflessione accorta sulle politiche sportive che saranno attuate nei prossimi cinque anni.

Molte strutture sono in condizioni critiche, al limite della loro fruibilità. Sarà necessario procedere ad una verifica puntuale dei singoli impianti e controllare che il regolamento, di recente approvato, sia puntualmente applicato e, se necessario, emendato.

Per quanto attiene le risorse necessarie a mettere in moto il circuito virtuoso che dovrà caratterizzare lo sport in città, saranno attivate fonti di finanziamento alternative che vadano da quella collegata al cosiddetto credito sportivo a quella,

più volte citata, della elaborazione di progetti europei capaci di venire incontro a tali necessità.

Da non sottovalutare anche la collaborazione con i privati che potranno partecipare alla realizzazione, gestione e manutenzione, delle strutture sportive cittadine, esistenti ed eventualmente da realizzare, attraverso tutte le forme possibili di finanziamenti ad hoc.

Incentiveremo lo "sport di quartiere" e solleciteremo una collaborazione attiva con tutte le società che operano in favore dei giovani.

Punteremo con decisione all'abbattimento di tutte le barriere architettoniche che rendono spesso poco fruibili i luoghi in cui lo sport si pratica e si segue. Tale obiettivo sarà perseguito non solo per le strutture già esistenti ma anche a per quanto attiene tutti i luoghi di sport e socializzazione cosiddetti liberi che andranno risistemati e potenziati.

Faremo in modo da rendere sempre più efficace la collaborazione con il Coni e tutte le realtà operanti nel settore. Un'attenzione significativa andrà diretta anche nei confronti di tutti gli sport praticati in città e dei possibili eventi legati agli stessi.

La recente conquista della serie cadetta da parte della squadra di calcio cittadina impone, tra l'altro, una attenta riorganizzazione delle zone limitrofe allo stadio, nonché una puntuale e precisa strategia legata alla mobilità e alla razionalizzazione dei percorsi in occasione degli eventi sportivi.

La pratica sportiva, agonistica e amatoriale, dovranno coniugare le proprie potenzialità attrattive trovando collaborazioni e sinergie con le culture e la storia della città.

Si lavorerà per la diffusione del Wi-Fi libero, necessario a creare una rete facilmente accessibile da tutta la comunità. I servizi del Comune e quelli degli altri enti locali dovranno essere fruibili attraverso un'unica applicazione informatica che permetta l'interscambio dei dati favorendo così la cittadinanza attiva.

7. RIORGANIZZAZIONE

L'attuazione degli interventi del presente mandato passa per una profonda ricognizione sullo stato dell'arte degli uffici comunali.

Alla riorganizzazione, che dovrà essere incisiva ed immediata, è dedicato un ampio spazio a conclusione del presente documento.

Esso si baserà sulla valorizzazione delle potenzialità e delle professionalità interne all'Ente, utilizzando parametri meritocratici e di coinvolgimento sugli obiettivi da perseguire.

Si dovrà intervenire rendendo efficace una formazione costante che metta i singoli operatori nelle condizioni di rendere al meglio il proprio contributo e, contemporaneamente, garantire un sostegno al cittadino efficace e puntuale.

Si attiveranno tutte le forme di collaborazione affinché l'Ente possa operare al meglio in un clima ritrovato di serenità e efficienza.

L'aggiudicazione degli appalti dovrà avere la massima pubblicazione e la trasparenza dovrà essere verificabile lungo tutto l'iter.

7.1 Metodi e criteri di attuazione

La metodologia di lavoro che si intende utilizzare, laddove possibile, prevede la costituzione di singoli gruppi (o *team*) di "**miglioramento**".

I **gruppi di miglioramento**, questo l'auspicio, ci consentiranno di raggiungere molteplici obiettivi, quali ad esempio:

- favorire il grado di partecipazione, consapevolezza e sicurezza, per affrontare al meglio l'esperienza politico-amministrativa appena iniziata;
- portare a termine le specifiche attività e gli obiettivi che il team stesso si è dato;
- avvalorare competenze;
- moltiplicare le opzioni che derivano dal confronto di idee;
- gratificare i partecipanti.

7.2 Riorganizzazione della macchina comunale

Il primo punto non può che riguardare la riorganizzazione dell'Ente comunale, sia per il notevole impatto che potrà avere su tutta l'attività, sia perché si potranno superare le evidenti criticità manifestate dalle precedenti amministrazioni.

La macchina comunale per funzionare al meglio va smontata, aggiustata e rimontata. Non solo per migliorarla, ma anche per premiare il merito e le idee di

coloro (amministratori e lavoratori) che avvertono l'esigenza di creare - o almeno tentare - efficienza e migliorare i servizi ai cittadini.

L'obiettivo è dunque di migliorare, senza condizionamenti, un contesto organizzativo complesso e disordinato; abituato a lavorare per compartimenti stagni o con procedure ormai standard che si rinnovano negli anni per la mancata conoscenza delle problematiche o per l'incapacità di rimuoverle.

Razionalizzando ed accorpando settori, uffici, funzioni e procedure, si può superare l'assetto ereditato dal passato - con tutte le sue inefficienze e incongruenze - e perseguire obiettivi di maggiore efficacia ed efficienza operativa, oltre che di economicità.

Prioritario sarà partire dall'organigramma della struttura esistente riducendo i settori. Con i risparmi derivanti si potrebbe incrementare il fondo per il personale dipendente ed individuare le "posizioni organizzative" e le "alte professionalità" (che come noto, equiparate a tutti gli effetti a posizioni sub-dirigenziali, dispongono di una notevole capacità di azione ed assunzione di responsabilità).

Ciò comporterà una **rotazione degli incarichi nei vari settori**, in coerenza con le previsioni dei criteri definiti nel "Piano di prevenzione della corruzione" 2015-2017 approvato dalla Giunta comunale con delibera n. 74 del 14-05-2015.

La suddetta riorganizzazione non dovrà tuttavia riguardare solo l'assetto organigrammatico, ma anche alcune attività ritenute di importanza strategica per un corretto e trasparente funzionamento delle attività politico-istituzionali.

La trasparenza amministrativa e la sua reale attuazione devono abbandonare il campo delle enunciazioni per essere concretamente realizzata. Va colmato il clamoroso ritardo nella pubblicazione dei provvedimenti, nella mancanza di un elenco dei procedimenti dell'Ente e dei tempi per la loro conclusione e dei relativi responsabili, nel mancato adeguamento alle previsioni normative che informano la comunicazione digitale.

7.3 Verifica attuazione dei provvedimenti

Una delle criticità della macchina comunale è stata la mancata verifica dell'attuazione delle decisioni deliberate dalla Giunta e dal Consiglio comunale. È spesso capitato, infatti, che gli uffici comunali non abbiano dato corso ad alcune decisioni deliberate dalla Giunta o del Consiglio comunale.

Il compito di monitorare e/o verificare lo stato di attuazione del programma, l'avanzamento dei provvedimenti, lo svolgimento delle attività ed il rispetto dei tempi per il raggiungimento degli obiettivi fissati, deve essere una delle attività di verifica e controllo su cui concentrare l'attività degli organi amministrativi e politici.

7.4 Commissioni consiliari e regolamenti

Già nelle primissime fasi della consiliatura, grande attenzione è stata dedicata alla ricognizione dei regolamenti che caratterizzano l'attività comunale e ai relativi aggiornamenti, o eventuali abrogazioni, di quelli che sono in evidente contrasto con la legislazione sopravvenuta e che hanno esaurito i propri effetti.

La prima fase consisterà nella ricognizione di tutte le norme regolamentari in vigore, al fine di delimitare in maniera compiuta e con precisione il numero dei regolamenti esistenti.

La seconda mirerà a sfoltire l'ordinamento da eventuali regolamenti ritenuti inutili in quanto superati da norme.

La terza fase riguarderà l'aggiornamento, la razionalizzazione e il riordino dell'intero compendio normativo locale.

In particolare, specifica precedenza si dovrà dare all'aggiornamento dei Regolamenti di contabilità e di economato che, come indicato nella relazione dei Revisori dei Conti allegata alla delibera di approvazione del Rendiconto 2015, appaiono ormai datati e non più idonei.

Concessione dei contributi elargiti dall'Ente: anche in questo caso è necessario adottare tempestivamente un Regolamento che disciplini le concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Il Comune di Benevento è tra i pochi a non aver ancora adottato il suddetto regolamento nonostante le disposizioni normative lo prevedano da tempo. L'art 12 della legge 241/1990, vigente da oltre 20 anni, ha infatti introdotto l'obbligo di predeterminare i criteri e le modalità di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Il regolamento dovrebbe pertanto prevedere:

- a) i criteri generali;
- b) le tipologie di iniziative o di status considerate meritevoli di contributo;
- c) quali requisiti progettuali le iniziative debbano possedere;
- d) quali elementi delle spese preventivate si considerano finanziabili;
- e) quali criteri proporzionano l'iniziativa all'erogazione.

7.5 Squadra pronto intervento manutentivo

Al fianco della capacità di programmazione ed intervento a largo raggio, sono sempre più indispensabili per la quotidianità piccoli interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale che possono essere effettuati direttamente dagli addetti comunali.

Al fine di ottimizzare la funzionalità e l'efficacia degli interventi da effettuare, e in considerazione della limitatezza delle risorse, una possibile soluzione potrebbe essere individuata nella costituzione di una squadra di "pronto intervento manutentivo" che riunisca, tramite il coordinamento diretto e costante dei responsabili, dei tecnici e degli operatori dell'Ente. In questa maniera si punterà a fornire la giusta attenzione alle segnalazioni dei cittadini, favorendo un percorso di partecipazione attiva alla vita della comunità.

Tutte le segnalazioni provenienti dai cittadini potranno essere indirizzate in una apposita sezione del sito web comunale, che potrà raccogliere anche documentazione fotografica, ed inserite in un data-base che permetterà di verificare lo stato di avanzamento della segnalazione.

Indice

Premessa	3
Lo scenario	4
1. LE RISORSE DISPONIBILI	10
2. ISPIRAZIONE COMUNITARIA, PROGRAMMAZIONE REGIONALE NAZIONALE	20
2.1 Gli strumenti di sviluppo	23
2.1.1 Agenda Urbana 2020	23
2.1.2 Gruppo Azione Locale	24
2.1.3 MIBACT – Valorizzazione delle aree di attrazione culturale	25
3. BENEVENTO: LA GESTIONE DEL TERRITORIO	28
3.1 Sviluppo urbano sostenibile e le problematiche della città	33
3.2 Piano Urbanistico Comunale	35
3.2.1 Urgenze e misure tecniche	35
3.3 Benevento: la risorsa ambiente	37
3.4 L'efficientamento energetico	38
3.5 I rifiuti e l'inquinamento	39
3.6 Benevento: città sicura	41
3.7 Benevento: la mobilità urbana	45
3.8 Benevento: i rioni e le contrade	47
4. BENEVENTO ATTRATTIVA	52
4.1 La sicurezza	52
4.2 Rapporti istituzionali, legalità, trasparenza	53
4.3 Potenzialità delle attività produttive	54
4.4 Cultura e turismo	58

5. BENEVENTO SOLIDALE	63
6. GIOVANI, SPORT, TEMPO LIBERO	66
6.1 Ri-lanciare lo sport	67
7. RIORGANIZZAZIONE	69
7.1 Metodi e criteri di attuazione	69
7.2 Riorganizzazione della macchina comunale	70
7.3 Verifica attuazione dei provvedimenti	72
7.4 Commissioni consiliari e regolamenti	72
7.5 Squadra pronto intervento manutentivo	74
Indice	75

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 24 NOV 2016 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N..... del Reg. Pubbl.)

Li 24 NOV 2016

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE
(~~Francesco~~ MUCCI)

Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno